

CFSL COMUNICAZIONI

N. 91 | novembre 2020



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Commissione federale di coordinamento
per la sicurezza sul lavoro CFSL



**Disturbi e patologie
dell'apparato
muscoloscheletrico**



**Dott.ssa
Carmen Spycher**
Segretaria
principale CFSL,
Lucerna

Gentili signore, egregi signori,

Il Coronavirus ci ha messo tutti in una situazione eccezionale. Anche gli addetti alla sicurezza sul lavoro e alla tutela della salute si sono trovati ad affrontare nuove sfide. Nelle aziende è stato necessario attuare in tempi brevissimi nuovi piani di protezione. Gli ispettori dei Cantoni e della Suva hanno controllato sia il rispetto delle regole di distanziamento sia le misure di igiene. Nuovamente è risultato evidente quanto sia importante la cooperazione. In molti casi gli ispettori hanno assistito le società nella ricerca di soluzioni. Lo scambio tra settori e tra società ha portato all'ampliamento di misure ragionevoli. Da queste esperienze legate alla pandemia si possono trarre degli insegnamenti.

Il fulcro di questa pubblicazione è però un altro argomento. Nell'intero mondo lavorativo svizzero ci si pone la domanda su come evitare i disturbi e le patologie muscoloscheletriche. Cosa spesso non facile perché in molti casi il dolore può avere diverse cause. Per la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute la domanda cruciale è quale influenza esercitano le sollecitazioni sul posto di lavoro. Non si tratta solo di sollecitazioni fisiche ma anche di fattori psichici. Anche per questo motivo la prevenzione costituisce un tema complesso.

Con il presente opuscolo vogliamo mostrarvi qual è il significato dei disturbi e delle patologie dell'apparato muscoloscheletrico e come se ne possono contrastare i fattori scatenanti. Speriamo in questo modo di poter dare un contributo che aiuti a rendere questa tematica meno frequente.

Dott.ssa Carmen Spycher
Segretaria principale CFSL, Lucerna

Impressum

Comunicazioni della Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL – n. 91, novembre 2020

Editore

Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL, Fluhmattstrasse 1, 6002 Lucerna
Telefono 041 419 51 11
ekas@ekas.ch, www.cfsf.ch

Responsabile redazione

Matthias Bieri, redattore,
Segreteria CFSL
Peter Schwander, responsabile del progetto, Segreteria CFSL
Dott.ssa Carmen Spycher, segretaria principale

La rivista Comunicazioni pubblica contributi firmati. I nomi degli autori sono riportati.

Layout

Agentur Frontal AG, www.frontal.ch

Edizioni

Pubblicato due volte all'anno

Tiratura

Tedesco: 20500
Francese: 7200
Italiano: 1500

Distribuzione e diffusione

Svizzera

Copyright

© CFSL; riproduzione autorizzata con citazione della fonte e previo consenso della redazione.

Ordinazioni

È possibile abbonarsi gratuitamente alla versione cartacea della rivista Comunicazioni. Ordinazioni via e-mail: ekas@ekas.ch.

La rivista Comunicazioni è disponibile anche online all'indirizzo www.cfsf.ch/comunicazioni.

Gli interessati possono inoltre informarsi tramite newsletter in merito alla pubblicazione dell'ultimo numero della rivista. Per registrarsi: www.cfsf.ch/newsletter.

IN PRIMO PIANO

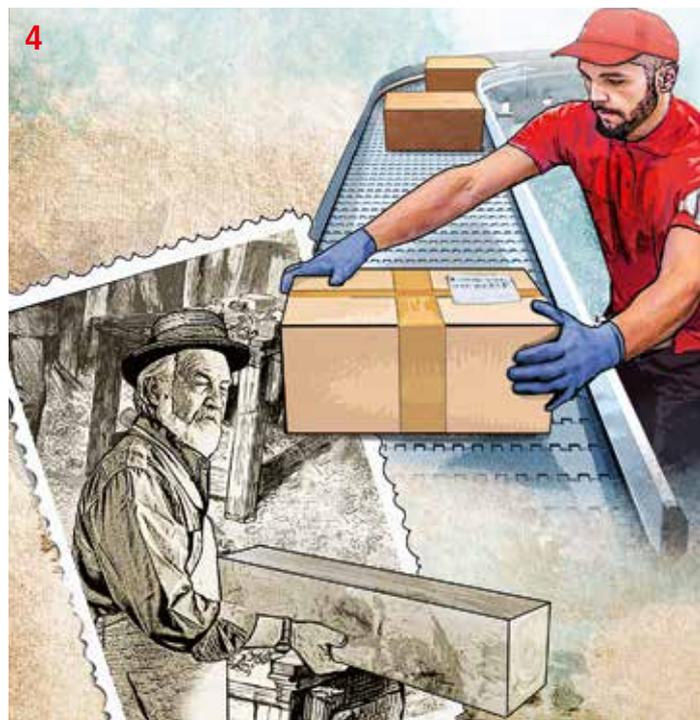
- 4** Disturbi all'apparato locomotore: un problema di grande attualità
- 9** Disturbi muscoloscheletrici come malattia professionale
- 12** Il maggiore margine di azione dei lavoratori impedisce le patologie muscoloscheletriche
- 17** Società Svizzera degli Impresari-Costruttori: Perché sui cantieri si fa la ginnastica di riscaldamento
- 20** ASTAG: la prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici nel settore dei trasporti e della logistica
- 23** Dove trovare informazioni sul tema dei disturbi e delle patologie dell'apparato muscoloscheletrico

TEMI SPECIFICI

- 25** Disturbi muscoloscheletrici: un problema sottovalutato nelle aziende svizzere?
- 30** La nuova strategia della CFSL
- 32** Intervista con Beat Bachmann, responsabile dell'Ispettorato del lavoro del Canton San Gallo e presidente dell'Associazione intercantonale per la protezione dei lavoratori (AIPL)
- 35** Modifiche nell'elenco dei valori limite 2021
- 36** Società svizzera di psicologia del lavoro e delle organizzazioni SGAOP –

VARIE

- 38** I nuovi supporti informativi della CFSL
- 39** I nuovi supporti informativi della Suva
- 42** I nuovi supporti informativi della SECO
- 43** Persone, cifre e fatti



Disturbi all'apparato locomotore: un problema di grande attualità



Secondo i sondaggi, il mal di schiena e i disturbi alla nuca e alle spalle sono i più frequenti problemi di salute lavoro-correlati e interessano in particolare chi nel lavoro è esposto contemporaneamente a diverse sollecitazioni fisiche. La percentuale dei lavoratori colpiti è in aumento, quindi la prevenzione è più che mai importante. I problemi di salute possono essere significativamente ridotti alleviando le sollecitazioni con processi modificati e misure di carattere tecnico, di organizzazione del lavoro o orientate al comportamento.

I disturbi e le patologie dell'apparato locomotore (disturbi muscoloscheletrici) sono molto diffusi, come dimostra l'indagine europea sulle condizioni di lavoro (European Working Conditions Survey, EWCS), che studia periodicamente le condizioni di lavoro in Europa, accertando tra l'altro i fattori di rischio e i problemi di salute lavoro-correlati. Nella sesta indagine, condotta nel 2015, è emerso che in Svizzera il mal di schiena, i dolori muscolari alle spalle, alla nuca, agli arti superiori e a quelli inferiori sono i cinque disturbi più ricorrenti (vedi grafico a destra). I disturbi dell'apparato locomotore guidano quindi la classifica dei problemi di salute lavoro-correlati.

I disturbi muscoloscheletrici causano assenze dal lavoro

I disturbi dell'apparato locomotore sono dunque spesso motivo di assenza dal lavoro. La percentuale dei giorni di assenza provocati da disturbi muscoloscheletrici non può essere rilevata in Svizzera anche a causa della protezione dei dati, mentre in Germania le assenze sono registrate dettagliatamente per gruppi diagnostici dalle casse malati delle aziende. Nel 2019, il 18 per cento dei giorni di assenza in Germania è imputabile a patologie muscoloscheletriche. Nello stesso anno, in Svizzera, i dipendenti non si sono presentati al lavoro in media 7,2 giorni per motivi di salute (calcolati per

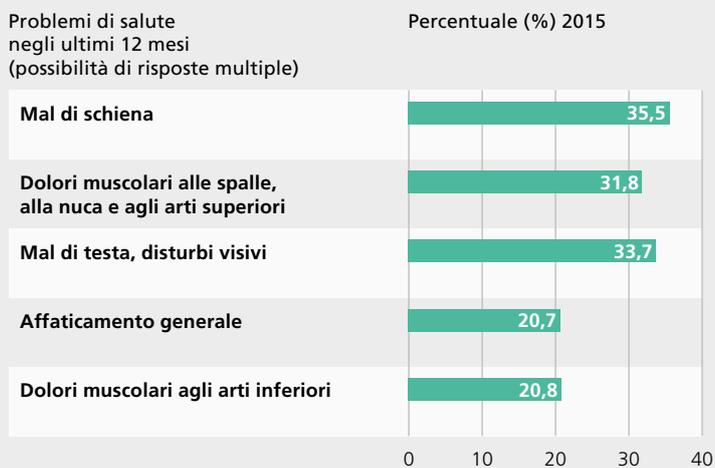
posto di lavoro a tempo pieno). Applicando i dati della Germania alla Svizzera, ogni anno un collaboratore rimarrebbe assente dal lavoro in media 1,3 giorni a causa di disturbi muscoloscheletrici. A livello svizzero, i costi complessivi causati da disturbi muscoloscheletrici lavoro-correlati sono stati stimati in 5,5 miliardi di franchi nel 2009.

I disturbi e le patologie colpiscono l'apparato locomotore

attivo (muscolatura scheletrica, tendini, guaine tendinee, borse sierose e fasce) e quello passivo (scheletro, articolazioni, legamenti, cartilagini e dischi intervertebrali).

I problemi di salute lavoro-correlati più frequenti in Svizzera secondo EWCS

Nel corso dell'indagine condotta in Svizzera da EWCS nel 2015 sono stati intervistati 1006 lavoratori. Il campione è rappresentativo dell'intera popolazione lavorativa della Svizzera.



Fonte: Sesta indagine europea sulle condizioni di lavoro (EWCS) 2015. Risultati selezionati sulle condizioni dei lavoratori dipendenti in Svizzera. SECO



Hansjörg Huwiler
direzione del Team Corporate Health, AEH Zentrum für Arbeitsmedizin, Ergonomie und Hygiene AG, Zurigo



Andreas Martens
direttore, AEH Zentrum für Arbeitsmedizin, Ergonomie und Hygiene AG, Zurigo

Apparato muscoloscheletrico messo a dura prova anche dal lavoro in ufficio

Sempre più persone lavorano al videoterminale o con i tablet. Sono molto diffusi i disturbi alla nuca o alla cintura scapolare, gli stati di nervosismo o gli occhi irritati.

Sollecitazioni visive e mentali:

- stress della memoria a breve termine (ad es. quantità di informazioni, interruzioni)
- qualità mediocre del videoterminale (ad es. nei tablet, schermate inadeguate)

- insufficiente luminosità, abbagliamenti e riflessi (ad es. videoterminale davanti alla finestra)
- mancanza di occhiali da vista o correzione inadeguata

Sollecitazioni muscoloscheletriche nel lavoro in ufficio:

- tensione a carico del sistema nervoso centrale
- posizioni forzate/posture statiche del busto, della nuca e della cintura scapolare

- tensioni nella cintura scapolare e nelle braccia a causa di movimenti molto ripetitivi delle dita o del frequente doppio clic con il mouse
- posture scorrette a causa di una non idonea disposizione del videoterminale e della tastiera, di mobili inappropriati, di spazi di movimento ristretti
- mancanza di interruzioni del lavoro e di movimento

Disturbi muscoloscheletrici in caso di forti sollecitazioni

I disturbi muscoloscheletrici sono spesso correlati al lavoro. Nella maggior parte dei casi non è tuttavia possibile dimostrare un nesso diretto tra l'esposizione professionale e la malattia. In particolare il nesso non può essere comprovato per un singolo individuo. Infatti, la cosiddetta sollecitazione (misura di tutti gli effetti causati dai sovraccarichi su una persona) è un parametro soggettivo e dipende dalle condizioni individuali determinanti per l'erogazione di prestazioni da parte della persona. Sono rilevanti la costituzione fisica, l'allenamento, la tecnica di lavoro, lo stato di salute attuale, ma anche fattori psichici (vedi grafico a pagina 7 in alto).

Variazione dei fattori di rischio nel lavoro

Il nostro lavoro, con le sollecitazioni che comporta, ha subito mutazioni sempre più rapide dall'era dell'industrializzazione. Il lavoro fisico pesante e pericoloso per almeno sei giorni alla settimana, frequente ancora sino a pochi decenni fa, è in

gran parte scomparso. D'altro canto si sono ampiamente diffusi le attività emozionali (ad es. cura, assistenza, consulenza), il rimanere seduti a lungo, il carico elevato di lavoro e le scadenze serrate. Di conseguenza è cambiata anche la sollecitazione dell'apparato locomotore sul posto di lavoro (vedi infobox sul lavoro d'ufficio in alto). Tuttavia, nonostante i fattori di rischio sul lavoro siano cambiati, i disturbi non diminuiscono, ma anzi aumentano.

Nel 2015 i fattori di rischio più frequenti lavoro-correlati in Svizzera sono imputabili a movimenti ripetitivi delle mani e delle braccia, al lavoro in posture affaticanti, al rimanere a lungo seduti o alla movimentazione di carichi pesanti. Rispetto all'indagine del 2005, risulta un netto incremento dei collaboratori colpiti.

L'aumento dei disturbi dell'apparato locomotore anche in caso di lavori leggeri ha diversi motivi. Oltre che dai veri e propri fattori di rischio dovuti all'attività, i disturbi possono essere ulteriormente aggravati dall'organizzazione del lavoro. Giornate di lavoro molto lunghe aumentano il tempo del sovraccarico e ridu-

cono il tempo di riposo. Un ritmo molto sostenuto di lavoro o una pressione elevata in termini di tempo possono indurre un ricorso meno frequente agli ausili per sollevare o movimentare carichi pesanti. Questo fenomeno viene osservato spesso ad esempio nel settore delle cure, quando vengono spostati i pazienti. L'altezza del letto da degenza non viene modificata, non ci si procura alcun supporto e il sollevatore per pazienti rimane inutilizzato nella stanza degli attrezzi.

Sono aumentati anche i fattori di rischio causati da attività manuali ripetitive (vedi infobox a pag. 8), come confermano i risultati dell'indagine sulla salute in Svizzera condotta dall'Ufficio federale di statistica.

Futuri fattori di rischio al lavoro

Le conseguenze della digitalizzazione sono già evidenti ovunque. Gli strumenti digitali sono diventati ormai imprescindibili nella vita quotidiana così come nell'attività produttiva e nell'offerta e nell'utilizzo di servizi. Le fabbriche diventano sempre più «intelligenti», le macchine «parlano»

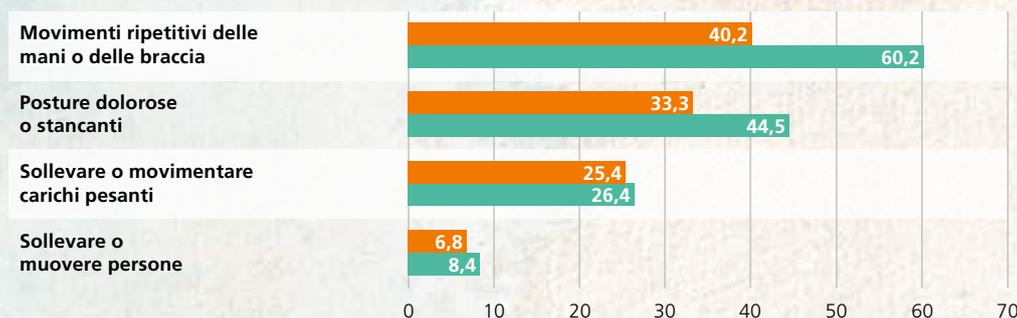
Modello fattori di rischio – sollecitazione



Fonte: AEH, sulla base della norma EN ISO 10075

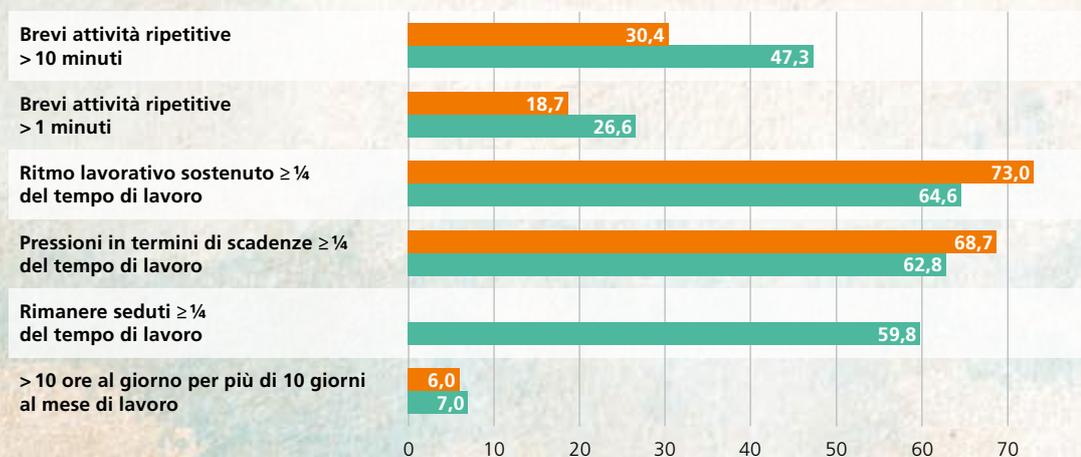
Fattori di rischio menzionati per l'apparato locomotore in Svizzera (secondo EWCS)

Fattori di rischio per l'apparato locomotore, percentuale del tempo di lavoro $\geq \frac{1}{4}$ (possibilità di risposte multiple)



Condizioni di lavoro sfavorevoli (secondo EWCS)

Condizioni di lavoro sfavorevoli (possibilità di risposte multiple)



Fonte: Sesta indagine europea sulle condizioni di lavoro (EWCS) 2015. Risultati selezionati sulle condizioni dei lavoratori dipendenti in Svizzera. SECO

«Attività ripetitive»

Il lavoro con cicli ripetitivi brevi e, di conseguenza, sollecitazioni uniformi di muscoli, tendini, articolazioni e nervi può provocare dolori dovuti al sovraccarico o all'usura (infiammazione delle guaine sinoviali, gomito del tennista). In questi casi si manifestano tipicamente dolori alle spalle, alla nuca, agli arti superiori, rigidità, mobilità ridotta, insensibilità o formicolio, arrossamenti e gonfiori, riduzione della forza della presa o crampi.

I fattori scatenanti sono spesso una combinazione di più elementi nocivi nel lavoro:

- cicli brevi di movimenti sempre uguali (ad es. catena di montaggio con cicli < 1 min.)
- elevata velocità dei movimenti (> 50 movimenti della mano o del braccio al min.)
- necessità di una forza notevole delle mani e delle braccia
- posture sfavorevoli per le articolazioni e tipi di presa scomodi (ad es. braccia all'altezza della spalla senza supporto, posizioni estreme dell'articolazione della mano, presa a pinzetta, presa con le dita allargate)
- strumenti di lavoro (tastiera, mouse) o utensili a mano (martello, trapano...) troppo pesanti, grandi / piccoli, non molto maneggevoli
- vibrazioni (trapano a percussione...) trasmesse alle mani e alle braccia
- attività prolungata
- mancanza di possibilità di riposo (movimento ininterrotto per lungo tempo)
- basse temperature del locale e delle superfici
- stress

tra loro e si influenzano reciprocamente, senza bisogno dell'intervento umano. I dispositivi automatici o i robot sono sempre più indipendenti. La quarta rivoluzione industriale, cosiddetta «lavoro 4.0», offre notevoli opportunità in merito ai fattori di rischio per l'apparato locomotore, tra cui:

- sistemi di trasporto telecomandato, che ci portano gli oggetti di uso quotidiano
- esoscheletri a supporto delle attività fisicamente usuranti

Il «lavoro 4.0» offre notevoli opportunità in merito ai disturbi dell'apparato locomotore.

- collaborazione tra robot e persone, con le loro rispettive abilità (ad es. i robot sono precisi e instancabili, mentre le persone sono in grado di associare e variare)
- maggiori possibilità di lavoro per le persone affette da problemi di salute

D'altro canto, si presentano nuovi problemi oppure determinati aspetti vengono acuiti, in particolare il rischio che un lavoro si limiti ad attività molto semplici o molto complesse. Le prime possono comportare posture unilaterali o movimentazioni ripetitive di carichi più leggeri con un carico complessivo elevato ogni giorno. Le seconde sollecitano fortemente le

capacità visive e cognitive o la motricità fine e implicano spesso scarso movimento, lo stare seduti a lungo e un elevato stress psichico. È presumibile che i disturbi muscoloscheletrici si annovereranno anche in futuro tra i principali problemi di salute lavoro-correlati.

La prevenzione aiuta

I disturbi muscoloscheletrici lavoro-correlati possono essere generalmente mitigati con opportune misure, oppure, ove i lavoratori ne fossero già affetti, influenzati positivamente. Diversi studi hanno messo in luce che combinando una migliore progettazione del lavoro (organizzazione e contenuti del lavoro, ergonomia) con la formazione dei collaboratori è possibile ridurre notevolmente i disturbi muscoloscheletrici in azienda. Ad esempio, è stato dimostrato che l'impiego preventivo di tavoli regolabili in altezza può indurre un cambiamento positivo del comportamento, con una riduzione dei disturbi e un aumento della produttività. Abbinando i tavoli ad altezza variabile a raccomandazioni di carattere organizzativo e a corsi di formazione è stato ottenuto un effetto favorevole sulla salute. Naturalmente questo non vale solo per il lavoro in ufficio. Gli interventi ergonomici, uniti al sostegno finanziario per l'acquisto di ausili nello spostamento di pazienti, hanno consentito di ottenere una netta e duratura riduzione dei disturbi. In questo modo possono essere aiutati anche i lavoratori di altri settori. Non va dimenticato che così è possibile non solo alleviare le sofferenze delle persone, ma anche ridurre i costi economici causati dalle assenze dal lavoro.

Disturbi muscolo- scheletrici come malattia professionale

I disturbi muscoloscheletrici (DMS) sono molto diffusi tra la popolazione svizzera. Secondo l'Osservatorio svizzero della salute (Obsan) negli anni 2010-2011 quasi il 50 per cento delle persone con più di 50 anni ha sofferto di almeno una patologia cronica dell'apparato locomotore. Questi disturbi sono frequentemente associati a sollecitazioni sul posto di lavoro, ma la loro origine è spesso riconducibile a molteplici cause, per cui non è semplice stabilire se si tratti di una malattia professionale o meno. La Suva intende agevolare questo tipo di valutazioni. Pertanto, nell'ambito del programma di prevenzione «Sovraccarico biomeccanico», mira a definire criteri che consentano di distinguere le cause prevalentemente professionali dalle altre.



I disturbi dell'apparato locomotore di origine professionale rappresentano il 12 per cento di tutte le malattie professionali riconosciute. Rispetto ad altre malattie professionali, come l'ipoacusia da rumore o le affezioni cutanee, si tratta di una percentuale proporzionalmente inferiore (cfr. grafico). Ciò è dovuto al fatto che i DMS non sono classificati come malattia professionale in gran parte dei casi. Inoltre, in aggiunta a diversi fattori di stress fisico e psichico nella vita professionale e privata, vi sono altri fattori di rischio individuali che contribuiscono all'insorgere dei DMS, ad esempio il sovrappeso.

«Malattia professionale» è un concetto giuridico definito nella Legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF, art. 9). Qui il legislatore fa riferimento a un elenco di malattie e sostanze nocive compilato dal Consiglio federale nell'Allegato 1 all'Ordinanza sull'assicurazione contro gli infortuni (OAINF). In linea di principio, una malattia contenuta in tale elenco può essere riconosciuta come malattia professionale qualora si dimostri che sia stata causata «prevalentemente» nell'esercizio dell'attività professionale, ossia da fattori professionali in misura superiore al 50 per cento. Nell'elenco figurano numerose sostanze chimiche, ma pochissime malattie dell'apparato locomotore; ad esempio, sono riportate le borsiti causate da pressione costante.

Possono essere riconosciute come malattie professionali anche patologie che non rientrano in tale elenco, ma in tal caso l'asticella è posta in alto. Occorre infatti dimostrare che tali malattie siano state causate «in modo decisamente preponderante» dall'esercizio dell'attività professionale, ossia da fattori professionali in misura superiore al 75 per cento. A tal fine, deve essere scientificamente provato che la malattia si verifica quattro volte più spesso nell'attività o nella professione in questione rispetto a quanto accade nella popolazione totale, risultando quindi tipica della professione. La prova deve essere fornita in particolare con il supporto di studi epidemiologici. Spesso, tuttavia, non è possibile fornire la prova che una malattia è tipica di una determinata professione poiché non è suffragata da un numero sufficiente di pubblicazioni scientifiche.

Ampliamento delle basi di valutazione

Per valutare le malattie professionali dell'apparato locomotore, per molto tempo la Suva si è ampiamente basata su prove scientifiche fornite da studi. Raramente sono stati considerati il singolo posto di lavoro e le sollecitazioni correlate come base di valutazione.

Da qualche tempo, all'interno della Suva la responsabilità di valutare le malattie professionali dell'apparato locomotore spetta alla Divisione medicina del lavoro. In linea di principio, la Divisione adotta le proprie decisioni sulla base delle conoscenze mediche specialistiche relative all'interazione tra lavoro e salute, ma ora considera maggiormente anche le sollecitazioni concrete sul posto di lavoro. A tale scopo vengono coinvolti anche specialisti del team Ergonomia all'interno della Divisione sicurezza sul lavoro.

Come base di valutazione di una malattia professionale, il team può eseguire un cosiddetto **accertamento tecnico**, attraverso il quale determina le sollecitazioni sull'apparato locomotore dovute all'attività del lavoratore esaminato. In proposito sono rilevanti ad esempio la postura assunta durante il lavoro, le forze applicate o il numero di ripetizioni. Basandosi su queste sollecitazioni e utilizzando metodi di valutazione standardizzati, si stima il rischio di sviluppare un DMS. Di solito l'accertamento tecnico viene eseguito sul posto di lavoro alla presenza del lavoratore.

Successivamente, la Divisione medicina del lavoro si occupa della **valutazione medica**. Le sollecitazioni dovute al lavoro vengono messe in relazione con la diagnosi medica, in modo tale che gli specialisti di medicina del lavoro possano stabilire in quale misura esse sono all'origine della malattia accertata.

Criteri per la procedura di riconoscimento

Rispetto alla prassi precedente, il lavoro necessario per le valutazioni basate sugli accertamenti tecnici è maggiore. Ma il problema è lo stesso, ossia le malattie dell'apparato locomotore hanno spesso cause diverse ed è difficile valutare l'incidenza dei fattori non professionali. Ad esempio, l'avanzare dell'età aumenta la frequenza dei disturbi alle ginocchia, le cui cause sono molteplici (sovrappeso, posizioni errate dell'articolazione del ginocchio, malattie croniche dovute alle attività nel tempo libero, infortuni). Quando si svolgono attività che sollecitano le ginocchia, i disturbi tendono a manifestarsi più spesso sul lavoro, anche se la causa «decisamente preponderante» non è da ricercare nell'attività stessa, come previsto dal legislatore per il riconoscimento della malattia professionale.

Continua inoltre a rappresentare un problema il fatto che in Svizzera manchino spesso criteri chiaramente

La valutazione dell'incidenza dei fattori non professionali è complicata.

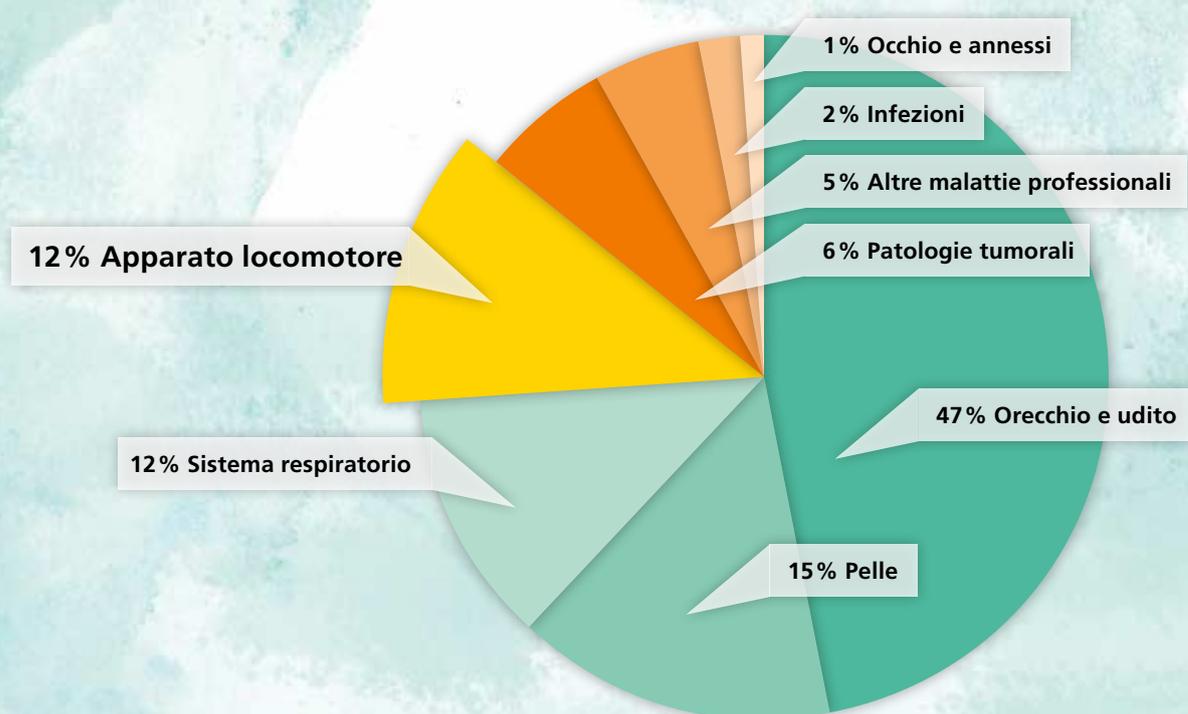


Manuel Rodriguez
specialista in
medicina del
lavoro, Suva,
Lucerna



Christian Müller
responsabile
team Ergonomia,
Suva, Lucerna

Ripartizione delle malattie professionali riconosciute di tutti gli assicuratori LAINF della Svizzera (2403 casi) nel 2018



Fonte: statistica degli infortuni LAINF 2020

definiti (ad es. la durata e l'intensità di una sollecitazione) che consentano di riconoscere un DMS come malattia professionale. Pertanto, la Suva ha intensificato i propri sforzi per elaborare criteri di riconoscimento che consentano di valutare le malattie professionali dell'apparato locomotore. L'ideale sarebbe definire criteri misurabili e riproducibili da prendere in considerazione per distinguere tra cause professionali e fattori estranei alla professione. A tal fine occorre elaborare basi fondate in primo luogo su fatti scientifici, medici e di fisiologia del lavoro, ma che tengano conto anche di aspetti giuridici, economici e di salute pubblica.

Un'importante fonte di dati per tale elaborazione sono i casi notificati relativi all'apparato locomotore. Si valutano anche le analisi del posto di lavoro disponibili, eseguendone altre ove necessario. Poiché in Svizzera i casi sono molti pochi in alcuni settori, occorre inserire nell'analisi anche dati comparabili provenienti dai Paesi limitrofi.

A partire dalle conoscenze acquisite, la Suva intende elaborare nel tempo proposte riguardanti le malattie e le sollecitazioni professionali da considerare in fase di

accertamento e, se necessario, per integrare l'elenco del Consiglio federale di cui all'Allegato 1 OAINF.

Ulteriore vantaggio per la prevenzione

L'elaborazione di criteri di riconoscimento e l'ulteriore sviluppo che ne deriva per la gestione delle malattie professionali dell'apparato locomotore avvengono nell'ambito del programma di prevenzione della Suva «Sovraccarico biomeccanico». Con questo programma, la Suva persegue lo scopo primario di ridurre le malattie dell'apparato locomotore lavoro-correlate. In tal senso, anche la prevenzione trae vantaggio dall'elaborazione di criteri di riconoscimento. Non tutti i settori sono interessati in pari misura dai DMS e dalle relative malattie professionali dell'apparato locomotore. Attraverso l'esame approfondito dei casi di infortunio e delle analisi del posto di lavoro, integrato con valutazioni di esperti e soggetti interessati, occorre identificare gli «hotspot» ad alto rischio per i DMS sui quali la Suva potrà orientare la sua futura attività di prevenzione. Per questo è tanto più importante verificare a fondo le sollecitazioni dell'apparato locomotore sui posti di lavoro, adeguandoli in un'ottica di prevenzione.

Il maggiore margine di azione dei lavoratori impedisce le patologie muscoloscheletriche

I disturbi muscoloscheletrici (DMS) si confermano uno dei principali problemi di salute sul lavoro nelle aziende svizzere. Nonostante gli sforzi di prevenzione compiuti in questi ultimi anni, i sovraccarichi biomeccanici sul posto di lavoro rimangono elevati. Ma sulla comparsa di queste affezioni articolari incidono anche altri fattori, tra cui quelli di rischio psicosociale, in particolare l'autonomia o il margine di azione, che quindi meritano di essere approfonditi. Infatti, il margine di azione dei lavoratori è fondamentale nella prevenzione dei DMS. Consente di alleviare i sovraccarichi biomeccanici e psicosociali che continuano a pesare molto sui lavoratori in Svizzera.



I disturbi muscoloscheletrici, un problema di salute lavoro-correlato sempre attuale?

In Svizzera, così come nella maggior parte dei Paesi europei, i disturbi muscoloscheletrici (DMS) sono un problema di salute professionale ben lungi dall'essere risolto. Da un rapporto pubblicato all'inizio del 2020 dall'Agenzia europea per la salute e la sicurezza sul lavoro (EU-OSHA) risulta, tra l'altro, che i sovraccarichi biomeccanici (ripetitività, carichi pesanti, posture scomode) stentano a diminuire, nonostante gli sforzi di prevenzione, e i fattori di rischio psicosociali (mancanza di autonomia, mancanza di sostegno sociale, conflitto di valori) addirittura aumentano. Entrambi i fattori favoriscono i DMS.

Che cosa sappiamo della prevenzione dei DMS?

Ormai è ampiamente riconosciuto che una prevenzione duratura dei DMS non può prescindere da un approccio a 360°. Questo approccio deve considerare tutti i fattori di rischio, ossia biomeccanici, psicosociali e organizzativi, e deve includere la partecipazione dei collaboratori. Gli interventi di prevenzione dei DMS sono spesso lunghi, complessi e comportano il coinvolgimento di numerosi attori all'interno dell'azienda. Purtroppo succede spesso che certe aziende si limitino a introdurre mezzi ausiliari per la manutenzione o arredi ergonomici, quindi intervengono solo su alcuni fattori di rischio biomeccanico, mentre i rischi psicosociali o gli aspetti relativi all'organizzazione del lavoro passano in secondo piano, perché ritenuti più delicati da affrontare.

Tuttavia, la mancanza di autonomia trattata nella documentazione scientifica è, insieme alla mancanza di sostegno sociale e ai conflitti di

Definizione di disturbi muscoloscheletrici di origine professionale

I disturbi muscoloscheletrici di origine professionale sono definiti come alterazioni delle strutture anatomiche, tra cui muscoli, articolazioni, tendini, legamenti, nervi, ossa o il sistema vascolare locale, causate o aggravate soprattutto dall'esecuzione del lavoro e dagli effetti dell'ambiente in cui il lavoro è svolto. (EU-OSHA 2008)

valore, uno dei principali fattori di rischio psicosociale collegato ai DMS.

Che cosa si intende per «margine di azione»?

L'ergonomia si interessa da tempo della nozione di «margine di azione», con cui si intende l'autonomia concessa ai lavoratori nell'organizzazione del lavoro per adempiere i loro compiti. Quali sono i legami tra questo «margine di azione» e la comparsa dei DMS? E come utilizzare il margine di azione per prevenire i DMS?

Per la prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici è necessario un approccio complessivo.

Il margine di azione è definito come «la libertà di cui un lavoratore dispone per elaborare diversi modi di operare al fine di rispondere alle esigenze produttive senza effetti negativi sulla sua salute». È un insieme di possibilità di organizzazione del lavoro affinché il collaboratore possa affrontare una determinata situazione professionale e

gli inevitabili pericoli che comporta (lavoro reale).

Secondo il modello elaborato dal Prof. Vézina, il lavoratore assolve i compiti e le esigenze del suo lavoro con i mezzi di cui dispone, ma è grazie al suo margine di azione che può regolare l'attività in modo da mantenere un equilibrio tra salute e produzione di beni o servizi. Nel lavoro è dunque necessario un certo margine di azione per evitare che la realizzazione dei prodotti o dei servizi nuoccia alla salute del collaboratore.

I sovraccarichi biomeccanici possono gravare sulle articolazioni e provocare DMS. Ad esempio, un movimento ripetitivo del gomito coinvolgerà sempre gli stessi muscoli e gli stessi tendini, che saranno così esposti a un'eccessiva sollecitazione, quindi rischia di provocare un'infiammazione di uno di essi (ad es. l'epicondilite) con conseguenti dolori che si intensificheranno progressivamente fino all'incapacità funzionale del gomito. Anche i fattori psicosociali influenzano la comparsa di queste patologie articolari, controbilanciando o rafforzando i sovraccarichi biomeccanici. Diversi studi scientifici hanno evidenziato che i fattori psicosociali hanno un effetto sul sistema nervoso centrale e possono aggravare il processo infiammatorio o frenare l'autoriparazione muscolare e provocare così un affaticamento muscolare cronico. I meccanismi di recupero sono compromessi e l'infiammazione del gomito persiste.

Il margine di azione o l'autonomia di cui un lavoratore dispone gli permette, da un lato, di variare i suoi movimenti, anche in misura minima, quindi di non sovraccaricare le articolazioni, dall'altro di mantenere attivi i suoi meccanismi di autoriparazione muscolare a salvaguardia della sua salute sul posto di lavoro.



Fabienne Kern
collaboratrice
scientifica, SECO,
Berna

Il margine di azione può esplicarsi su diversi fronti. La possibilità di organizzare il proprio posto di lavoro e di adattarlo alla propria fisionomia o alle condizioni del momento è un **margine di azione spaziale**. Se il lavoratore dispone di spazio sufficiente, potrà modificare una posizione scomoda, eseguire un movimento in modo diverso, quindi utilizzare una maggiore varietà di unità motorie diminuendo così i sovraccarichi muscolari e articolari. Lo spazio di cui dispone gli consentirà anche di recuperare un ritardo su una linea di produzione o di anticipare i problemi futuri.

Un esempio di **margine di azione organizzativo** è la possibilità di scegliere gli strumenti o i modi di operare in funzione della precisione richiesta e del proprio affaticamento, di organizzare la disponibilità dei

dispositivi in modo da rendere il lavoro meno gravoso.

La possibilità di scegliere l'ordine con cui assolvere alcuni compiti alternando così i movimenti e le attività pesanti con altri che consentono un certo recupero costituisce un **margine di azione temporale**. L'equilibrio tra produttività e salute del collaboratore sarà salvaguardato se l'organizzazione del lavoro e il margine di azione che offre consentono di variare i movimenti e, quindi, di diminuire la ripetitività pur assicurando un risultato ottimale.

Che cosa ci dicono i dati in Svizzera?

Secondo l'Indagine sulla salute in Svizzera (ISS) condotta nel 2017, i lavoratori intervistati denunciano un aumento dei movimenti ripetitivi e

delle posizioni dolorose e stancanti tra il 2007 e il 2017.

L'incremento dei sovraccarichi fisici tra il 2014 e il 2019 è confermato anche dall'Indagine europea fra le imprese sui rischi nuovi ed emergenti (ESENER 3), come spiegato nell'articolo di Ralph Krieger e Marc Arial pubblicato in questo numero (vedi pag. 25).

Parallelamente, secondo l'Indagine europea sulle condizioni di lavoro (EWCS), in Svizzera la percentuale dei lavoratori dipendenti che può influenzare la propria attività professionale e le condizioni di lavoro si è assottigliata tra il 2005 e il 2015. Ciò riguarda sia l'autodeterminazione del ritmo di lavoro sia la possibilità di influenzare le modalità di svolgimento dei propri compiti (vedi il grafico successivo a pag. 15).

Fattori di rischio dei disturbi muscoloscheletrici lavoro-correlati

Fattori biomeccanici:

- movimenti molto ripetitivi
- sforzo eccessivo
- movimenti molto fini e precisi
- posizioni scomode mantenute a lungo (ad es. braccio al di sopra del livello delle spalle)

Fattori psicosociali:

- forte pressione temporale
- mancanza di sostegno da parte dei colleghi o dei superiori gerarchici
- mancanza di partecipazione dei dipendenti alle decisioni riguardanti il loro lavoro

- mancanza di autonomia
- conflitto di valori

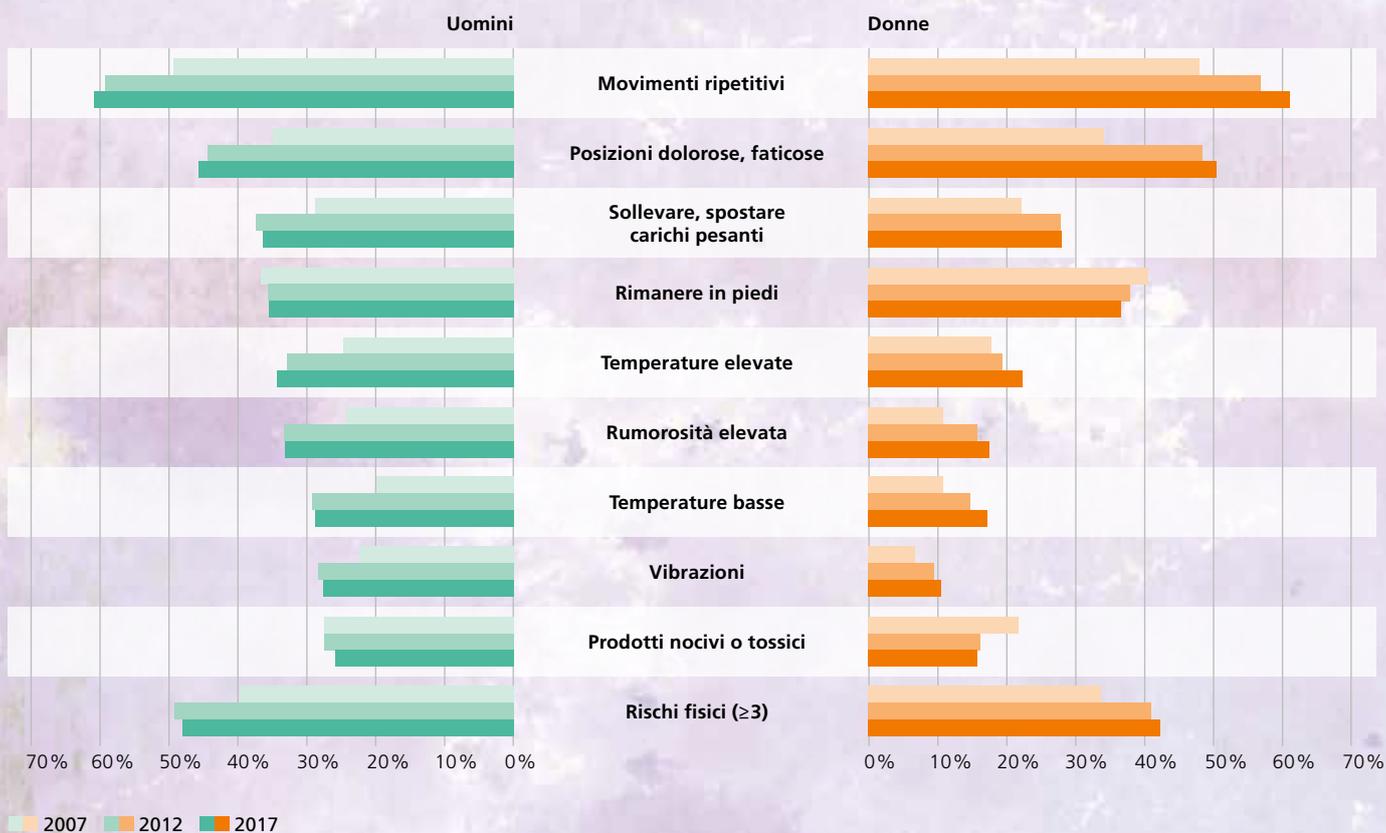
Fattori organizzativi:

- mancanza della possibilità di aiutarsi reciprocamente
- forte dipendenza dal ritmo della macchina o del processo lavorativo
- assenza di pause o di alternanza tra i diversi compiti

(Adattato dall'Institut national de recherche et de sécurité pour la prévention des accidents du travail et des maladies professionnelles (INRS))

Rischi fisici sul lavoro

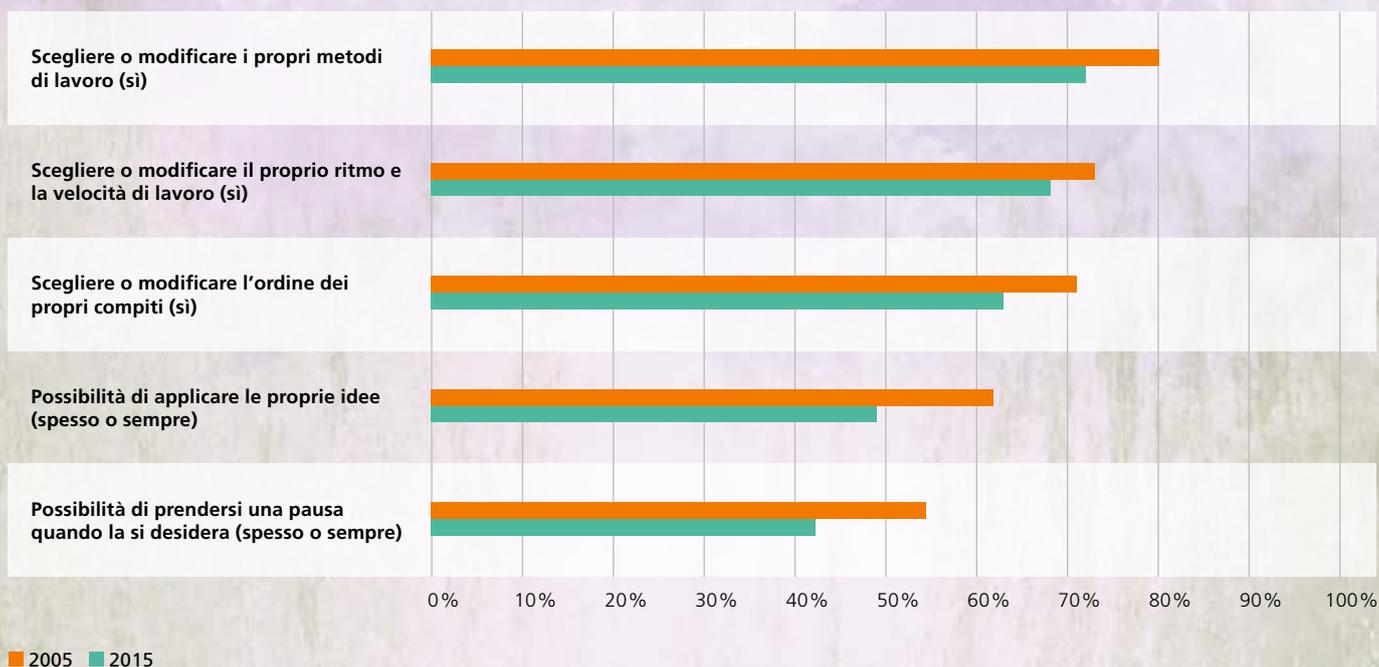
Popolazione attiva occupata di età compresa tra 15 e 64 anni



Esposizione per almeno un quarto del tempo (rimanere in piedi: tre quarti dell'orario lavorativo o più)

Fonte: UST – Indagine sulla salute in Svizzera (ISS)

Possibilità d'influenza sugli aspetti importanti del lavoro in Svizzera secondo l'EWCS



Fonte: Sesta indagine europea sulle condizioni di lavoro (EWCS) 2015: risultati selezionati per le condizioni di lavoro svizzere dei lavoratori dipendenti. SECO.

I dati indicano che i lavoratori in Svizzera sono sempre più esposti a fattori di rischio biomeccanico di DMS e, parallelamente, il margine di azione di cui dispongono per farvi fronte è in progressiva diminuzione. Questa duplice tendenza spiega in parte perché, nonostante i notevoli sforzi compiuti dalle aziende in Svizzera, i DMS si confermano una sfida importante sul fronte della salute professionale.

Il margine di azione come mezzo di prevenzione dei DMS?

I DMS possono essere la conseguenza di un'eccessiva sollecitazione dell'apparato locomotore, ma anche di una iposollecitazione delle sue possibilità. Il margine di azione essenziale ai lavoratori è dunque essenziale per assicurare questa gamma di

possibilità, che consente di sollecitare diversamente le proprie articolazioni. È proprio nella variazione delle modalità di operare (in termini di movimento, ritmo, organizzazione) che si gioca una parte importante della prevenzione dei DMS. Un ampliato margine di azione consentirà al lavoratore di alleviare i sovraccarichi biomeccanici cui è sottoposto.

È essenziale che i lavoratori partecipino alle decisioni riguardanti il proprio lavoro a livello di strumenti, postazione, processi e organizzazione dell'attività, poiché così riusciranno a identificare il margine di azione di cui hanno bisogno per fare fronte agli aspetti più gravosi della loro professione. Questa partecipazione consentirà anche di rafforzare il gruppo e di agire sui fattori di rischio psicosociali che, come

abbiamo visto, costituiscono un altro elemento indispensabile nella prevenzione dei DMS. È altresì fondamentale la pianificazione dei compiti per lasciare spazio a una certa flessibilità. Assicurare la possibilità di accumulare scorte cuscinetto lungo una catena di montaggio o dare ai dipendenti una certa flessibilità temporale nell'organizzazione dei propri compiti rappresentano validi esempi di misure che favoriscono il margine di azione fondamentale ai fini della prevenzione dei DMS.

Questa prevenzione deve sicuramente mirare a diminuire i diversi fattori di rischio, ma anche assicurare e ampliare il margine di azione che consente ai lavoratori di gestire più serenamente le diverse pressioni cui sono inevitabilmente esposti.

Riferimenti:

- INRS: fattori di rischio dei DMS <http://www.inrs.fr/risques/tms-troubles-musculosquelettiques/facteurs-risque.html>
- Indagine europea sulle condizioni di lavoro 2015, EUROFOUND
- Work-related musculoskeletal disorders: Why are they still so prevalent? Evidence from a literature review, European Risk Observatory Report, 2020 Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro
- Margin of manoeuvre Indicators in the workplace during the rehabilitation process: A qualitative analysis.
- M. J. Durand, N. Vézina, R. Baril, P. Loisel, M. C. Richard, S. Ngomo, J. Occupational Rehabilitation 2009
- La prévention des troubles musculosquelettiques: quelques enjeux épistémologiques. F. Coutarel, F. Daniellou, B. Dugué, Activités 2005
- Work Organisation, stress and cumulative disorders. Smith, Carayon. in Moon, Sauter Beyond biomechanics Psychosocial aspects of musculoskeletal disorders in office work. Taylor and Francis, New York 1996, 23–42

Società Svizzera degli Impresari-Costruttori: Perché sui cantieri si fa la ginnastica di riscaldamento

I disturbi muscoloscheletrici colpiscono anche le persone attive nel settore principale della costruzione e riducono così la qualità di vita delle persone colpite. Gli impresari costruttori adottano varie misure per garantire che i loro dipendenti rimangano in forma e in salute.



Disturbi e patologie dell'apparato muscoloscheletrico

Esempio di buona prassi 1



Implementazione del suggerimento di un lavoratore: un involucro di plastica intorno al manico del secchio per asfalto per ridurre la conduzione del calore dell'asfalto caldo.



La ginnastica di riscaldamento alla Schmid Bauunternehmung AG fanno parte dell'orario di lavoro.

La mattina, poco prima delle sette, su un cantiere della Schmid Bauunternehmung AG, vicino al Giardino dei Ghiacciai di Lucerna, alcuni uomini si raggruppano in cerchio e stanno in piedi su una gamba sola a occhi chiusi. Si potrebbe pensare che si tratti di un gruppo di yoga, se non fosse per gli abiti da lavoro arancioni che li identificano come operai edili. In seguito, allungano il busto lateralmente, per mobilitare la colonna vertebrale. Per i cinque minuti successivi gli uomini continuano a fare esercizio, allungando i muscoli, srotolando la colonna vertebrale o cercando di mantenere l'equilibrio su una gamba sola con un braccio teso in avanti e una gamba allungata all'indietro. Il clima durante il riscaldamento è rilassato e positivo. «Certo», dice uno della squadra Schmid e sorride: «Gli atleti di alto livello si preparano allo stesso modo per il loro allenamento», e un altro aggiunge: «Facciamo questo per poter andare in pensione, un giorno, in salute e senza dolori».



Susanna Vanek
Redazione
«Giornale
Svizzero degli
Impresari
Costruttori»
Società Svizzera
degli Impresari-
Costruttori

Il riscaldamento è guidato da Walter Koch, responsabile della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute presso la Schmid Bauunternehmung AG. Egli spiega: «Dal 2009 sui cantieri iniziamo la giornata lavorativa con la ginnastica di riscaldamento, questo fa parte dell'orario di lavoro». Gli esercizi sono stati sviluppati da fisioterapisti e sono studiati appositamente per gli operai edili che svolgono un lavoro fisico tutto il giorno. L'obiettivo è quello di mantenere la

mobilità, di allenare il senso dell'equilibrio e di rinforzare la schiena. I responsabili del Gruppo Schmid hanno richiesto l'elaborazione di tre diversi programmi. Questo porta un po' di varietà alla ginnastica mattutina. «I quadri hanno una responsabilità e devono fungere da modello», spiega Koch. I dipendenti dovrebbero partecipare, ma non vi è alcuna sanzione se qualcuno si rifiuta di farlo.

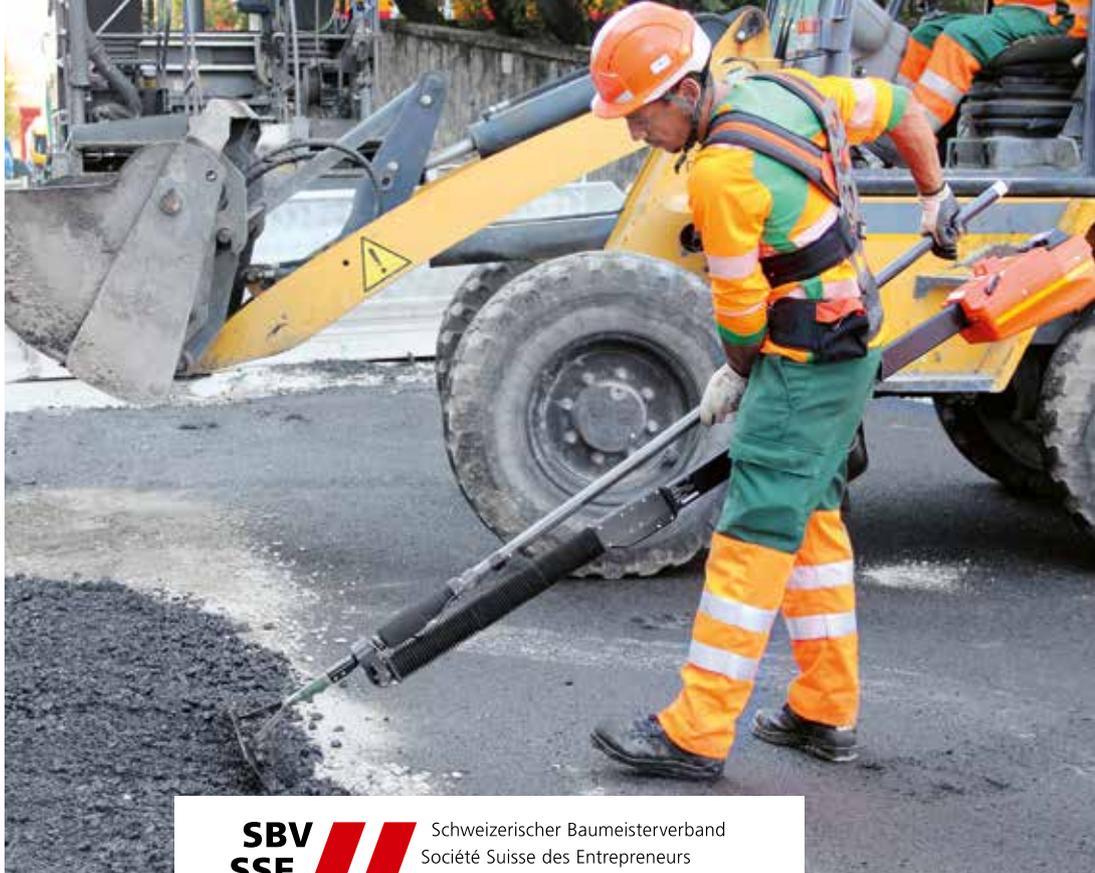
Più una persona è anziana, più è probabile che soffra di disturbi muscoloscheletrici.

Ogni anno i collaboratori della Schmid Bauunternehmung AG partecipano a un laboratorio di mezza giornata sulla prevenzione della salute. Oltre alla prevenzione delle malattie muscoloscheletriche, si trattano anche altri temi come la nutrizione. La Schmid Bauunternehmung AG organizza addirittura dei corsi di cucina, affinché i collaboratori imparino quanto sia

facile nutrirsi in modo sano. A loro vengono date ricette per 20 menu che, tra le altre cose, garantiscono la salute di muscoli, articolazioni e ossa. «I nostri dipendenti», riassume Koch, «sono importanti per noi. Vogliamo che rimangano in salute.»

Imprenditori responsabili

Le imprese di costruzioni sono spesso imprese familiari con una struttura padronale, in senso positivo. In altre parole, c'è molto riguardo per i propri dipendenti, che sono considerati il capitale dell'impresa. Ciò si riflette nella fedeltà dei dipendenti. Non sono rari i rapporti di



**SBV
SSE
SSIC**

Schweizerischer Baumeisterverband
Société Suisse des Entrepreneurs
Società Svizzera degli Impresari-Costruttori
Societad Svizra dals Impressaris-Constructurs

La tecnologia avanzata alleggerisce il carico di lavoro dei collaboratori.

lavoro che durano più di 20 anni. Tuttavia, più una persona è anziana, più è probabile che soffra di disturbi muscoloscheletrici. Nel settore principale della costruzione, la quota dei dipendenti di oltre i 50 anni di età è del 31 per cento. Questo dimostra anche che nella maggior parte dei casi le persone rimangono in buona salute, altrimenti non sarebbero in grado di svolgere il loro lavoro. L'alta percentuale della fascia d'età superiore ai 50 anni dimostra anche che le persone sono generalmente soddisfatte del loro lavoro.

Piccolo cambiamento – grande effetto

A volte sono le piccole cose che contribuiscono alla prevenzione delle malattie muscoloscheletriche. Ad esempio, l'impresa ginevrina di ingegneria civile Piasio-HTP ha sviluppato uno strumento di feedback informativo per sistematizzare i riscontri e i suggerimenti dei dipendenti. Nell'ambito di questo strumento, un lavoratore ha suggerito di posizionare un involucro di plastica intorno al manico del secchio per asfalto per aumentare la presa e ridurre la conduzione del calore dell'asfalto caldo. Oltre all'aumento del comfort, questa semplice soluzione migliora la postura del lavoratore durante il processo di lavoro.

Tecnologia avanzata

Recentemente sono stati messi sul mercato i cosiddetti esoscheletri. Si tratta di una struttura di supporto esterna che ha lo scopo di facilitare il lavoro. Hilti, uno dei mag-

giori partner mondiali nel settore delle costruzioni, si è attivata su questo. Hilti collabora con l'esperta azienda di tecnologia medica Ottobock che dal 2012 produce esoscheletri nell'ambito industriale. Sul mercato c'è per esempio anche la ExoPush di Colas che aiuta i lavoratori della costruzione stradale a rastrellare l'asfalto. L'uso degli esoscheletri nella costruzione è nuovo. I primi esoscheletri furono usati nell'esercito, poi si iniziò a utilizzarli anche nell'industria. Tuttavia, manca ancora una vasta esperienza nell'ambito di questa nuova tecnica. Se gli esoscheletri siano effettivamente in grado di prevenire infiammazioni e problemi legati all'usura è ancora una questione di disaccordo tra scienziati.

Ciò che è chiaro, tuttavia, è che gli impresari costruttori sono molto consapevoli della loro responsabilità nei confronti dei loro dipendenti, come dimostra l'esempio del Gruppo Schmid, e adempiono a questa responsabilità in vari modi. Gli impresari lo fanno anche investendo in tecnologie avanzate. Questa tecnologia può, ad esempio, essere utilizzata per il trasporto di carichi. Inoltre, le cabine delle macchine edili, ad esempio, sono progettate in modo ergonomico, questo giova alla schiena e alle articolazioni. Oggi il funzionamento del joystick richiede meno forza che in passato.

In questo modo si dimostra che i disturbi muscoloscheletrici possono essere evitati in vari modi. Il modo migliore per raggiungere questo obiettivo è che sia gli impresari sia i dipendenti si impegnino e perseguano insieme l'obiettivo.

ASTAG: la prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici nel settore dei trasporti e della logistica



Disturbi e patologie dell'apparato muscoloscheletrico

Esempio di buona prassi 2

Nel settore dei trasporti e della logistica il sollevamento e la movimentazione di carichi sono operazioni quotidiane, di conseguenza il rischio che insorgano disturbi muscoloscheletrici (DMS) è più alto rispetto ad altri settori. Proprio per prevenire tali problemi, l'Associazione svizzera dei trasportatori stradali ASTAG porta avanti da tempo una soluzione settoriale dedicata alle aziende di trasporto su strada, logistica e spedizione.

A causa delle frequenti movimentazioni manuali delle merci, nel settore dei trasporti e della logistica i disturbi muscoloscheletrici interessano generalmente la schiena e possono essere di vario tipo. Vi sono problematiche ricorrenti legate alla torsione del busto, quando si solleva e si movimenta il carico.

Bisogna prestare molta attenzione alla postura quando si sollevano e movimentano carichi.

Inoltre, molte attività svolte nei trasporti, nella logistica e nella produzione richiedono posture a braccia tese (ad es. transpallet a mano o vari lavori di magazzino). I lavoratori sono quindi più esposti al rischio di dolori alla schiena. Anche la posizione seduta per lunghi tragitti alla guida di camion e torpedoni può essere fonte di disturbi. Coloro che svolgono regolarmente tali attività possono avere problemi alla schiena con il tempo.

Nel settore capita spesso di lavorare con una postura inclinata in avanti, ed è risaputo che ciò può causare problemi alla schiena. Bisogna prestare dunque molta attenzione alla postura quando si sollevano e movimentano carichi in modo da sottoporre i dischi intervertebrali a una



Gli esercizi di compensazione aiutano a evitare disturbi dell'apparato locomotore.

sollecitazione uniforme e prevenire così la loro deformazione. In linea di principio, i rischi per la schiena possono essere affrontati adottando adeguate misure. Le più diffuse sono le seguenti:

- mantenere la schiena il più dritta possibile, non curvarla né inarcarla
- afferrare il carico frontalmente con le gambe piegate e il più vicino possibile al corpo
- non afferrare il carico con movimenti bruschi
- fare leva sui muscoli delle gambe per sollevare il carico
- tenere i piedi distanziati almeno alla larghezza delle anche
- mantenere una posizione stabile con i piedi piantati fermamente a terra
- evitare la torsione del busto, ruotando tutto il corpo
- tenere il carico il più vicino possibile al corpo



Giuliano Arcuri
Addetto alla sicurezza/esperto nell'ambito della sicurezza ASTAG, Berna

- non spingere i carrelli di lato, bensì davanti a sé
- utilizzare mezzi ausiliari di sollevamento e trasporto ogni qual volta è possibile
- in caso di posizione seduta protratta, allungare di tanto in tanto la schiena e muovere le spalle
- nei lunghi tragitti regolare la seduta leggermente inclinata all'indietro
- regolare lo schienale su un'inclinazione ottimale di circa 100°

Alcune iniziative dell'ASTAG per contrastare i disturbi muscoloscheletrici

L'ASTAG sostiene da tempo i suoi membri nella prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici. L'Associazione offre alle imprese associate diversi mezzi ausiliari e «corsi su misura» sul posto o nei suoi centri di competenza, presenti su tutto il territorio svizzero. Particolare successo riscuote il corso «La mia sicurezza è importante per me!». Altri mezzi ausiliari messi a disposizione dall'ASTAG sono l'opuscolo «Pause dinamiche – 10 esercizi di compensazione per conducenti di veicoli e macchinari», una scheda informativa sulla corretta regolazione della seduta nonché



Anche nella cabina di guida si possono prevenire disturbi della schiena con esercizi mirati.

diverse direttive dell'ASTAG per il sollevamento, il trasporto e la movimentazione di carichi che illustrano norme di comportamento dirette alla prevenzione dei disturbi dell'apparato locomotore. L'offerta formativa ASTAG per i conducenti comprende inoltre moduli di e-learning da elaborare ovunque e in qualsiasi momento.

I corsi interaziendali della formazione di base per il settore dei trasporti su strada trattano, tra l'altro, anche i temi dell'ergonomia e dell'alimentazione, illustrati con un taglio pratico da professionisti vicini al settore.

Formazione e formazione continua ASTAG

Da oltre 40 anni, l'ASTAG è impegnata nella formazione di base e nella formazione continua per il personale addetto al trasporto di merci su strada e di persone nonché alla logistica. Nei corsi obbligatori di formazione continua (Ordinanza sull'ammissione degli autisti OAut) sono integrati diversi temi legati alla salute, tra cui l'ergonomia sul posto di lavoro. Inoltre, l'ASTAG offre corsi specifici nell'ambito della sicurezza sul lavoro di cui la tutela della salute come prevenzione è parte integrante (ad es. la corretta movimentazione dei carichi).

Soluzione settoriale n° 25 Imprese di trasporto, spedizione e logistica dell'Associazione svizzera dei trasportatori stradali ASTAG e di SPEDLOGSWISS

Dal 2000, l'ASTAG porta avanti una propria soluzione settoriale nell'ambito della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute. Dalla fine del 2017, usufruiscono di questa soluzione settoriale anche i membri dell'Associazione svizzera delle imprese di spedizione e logistica SPEDLOGSWISS. La soluzione settoriale è certificata dalla CFSL fino al 31 gennaio 2022. Attraverso diversi strumenti ausiliari copre la problematica dei disturbi muscoloscheletrici nell'ambito della tutela della salute.



Dove trovare informazioni sul tema dei disturbi e delle patologie dell'apparato muscoloscheletrico

I disturbi e le patologie dell'apparato muscoloscheletrico sono molto diffusi tra i lavoratori, come testimoniano i diversi contributi sul tema presenti in questa edizione. Ne consegue un potenziale di prevenzione molto esteso. Non stupisce, quindi, che molteplici organizzazioni mettano a disposizione informazioni e strumenti utili al riguardo.



Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA)



Nell'ottobre 2020 l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA) ha avviato in tutta Europa la campagna «Ambienti di lavoro sani e sicuri. Alleggeriamo il carico!». La campagna, che copre il triennio 2020–2022, si pone l'obiettivo di diffondere informazioni di alta qualità sulle malattie muscolo-

scheletriche nonché di offrire pratiche soluzioni e strumenti che possano essere utili negli ambienti di lavoro. Sul **sito web della campagna (www.healthy-workplaces.eu/it)** è disponibile un'ampia documentazione sul tema.

Giornata Svizzera della Sicurezza sul Lavoro



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Commissione federale di coordinamento
per la sicurezza sul lavoro CFSL

Anche la prossima **Giornata Svizzera della Sicurezza sul Lavoro (GSSL)**, prevista per il 30 settembre 2021 presso il Kursaal di Berna, sarà incentrata come sempre sul tema della campagna EU-OSHA.

In questa occasione, i partecipanti riceveranno nuovi stimoli per attuare le misure contro i disturbi e le patologie dell'apparato muscoloscheletrico nella propria azienda.



Matthias Bieri
Redattore,
Segreteria della
CFSL, Lucerna




Suva

Anche il sito web della Suva mette a disposizione una ricca documentazione. Le informazioni più varie sul tema sono disponibili sulla **pagina tematica «Sovraccarico biomeccanico»**. Oltre a una serie di liste di controllo, è presente anche un **Controllo del sovraccarico biomeccanico alla postazione di lavoro**. Il materiale informativo viene costantemente ampliato. Nei prossimi anni, la Suva elaborerà ulteriori documentazioni nell'ambito del programma prioritario

relativo al sovraccarico biomeccanico. Questo programma, incentrato sulle malattie professionali, comprenderà vari progetti dedicati ai pericoli specifici presenti sul luogo di lavoro, in particolare in quei settori che comportano un rischio particolarmente elevato di sviluppare una malattia professionale correlata all'apparato locomotore, come le professioni infermieristiche e le autofficine, ma anche l'edilizia.

SECO

Anche la SECO ha elaborato diversi documenti sul tema dei disturbi e delle patologie dell'apparato muscolo-scheletrico. Lo **«Strumento di valutazione dei rischi per la salute – Sollecitazioni della schiena, dei muscoli e dei tendini durante il lavoro»** è un prezioso supporto per l'organizzazione del posto di

lavoro. Anche le **Indicazioni relative all'ordinanza 3 concernente la legge sul lavoro** approfondiscono le questioni relative ai principi ergonomici, alla necessità di consulenza specializzata in caso di rischi per la salute e alle esigenze generali e particolari in relazione a posti e strumenti di lavoro.



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia,
della formazione e della ricerca DEFR
Segreteria di Stato dell'economia SECO

Società Svizzera di Ergonomia (SwissErgo)

La consulenza specializzata in caso di problemi relativi a una corretta organizzazione del posto di lavoro e in caso di forti sollecitazioni fisiche dovute alle mansioni lavorative va affidata a ergonomi diplomati. Un elenco

dei membri dell'Associazione svizzera di ergonomia (SwissErgo) è disponibile sul loro **sito web (www.swissergo.ch)**.



SwissErgo
Schweizerische Gesellschaft für Ergonomie
Association Suisse d'Ergonomie
Associazione Svizzera di Ergonomia
Swiss Ergonomics Association

Ulteriori fonti informative

Informazioni e proposte per i singoli settori sono contenute nelle soluzioni settoriali.

Naturalmente è disponibile anche abbondante materiale sul tema non riferito esplicitamente alla protezione sul posto di lavoro, come la panoramica delle **malattie dell'apparato locomotore** presente sul sito web dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP).

Un'altra risorsa informativa elaborata congiuntamente da più partner è la **«Strategia nazionale sulle malattie muscolo-scheletriche (2017–2022)»**. L'obiettivo di questa strategia consiste nell'ottimizzare la prevenzione e la diagnosi precoce delle malattie nonché di fornire un contributo all'assistenza sanitaria delle persone che ne sono colpite.



Disturbi muscoloscheletrici: un problema sottovalutato nelle aziende svizzere?

L'Indagine europea tra le imprese 2019 rivela che in Svizzera la sicurezza sul lavoro e la protezione della salute sono raramente oggetto di discussione nelle riunioni di direzione. Inoltre, le aziende svolgono relativamente poche valutazioni dei rischi. I pericoli più frequenti nei posti di lavoro sono rappresentati dalle sollecitazioni muscoloscheletriche e dai fattori di rischio psicosociali. Questi aspetti continuano a non essere oggetto della necessaria attenzione, sebbene si siano aggravati dal 2014.

La legge sull'assicurazione contro gli infortuni e quella sul lavoro attribuiscono alla direzione la responsabilità di individuare i pericoli per la sicurezza e la salute e attuare le misure necessarie. È compito di chi è a capo creare condizioni di lavoro tali da non mettere a repentaglio la sicurezza e la salute dei collaboratori. Concretamente, i fattori aggravanti a livello fisico e psichico e quelli allevianti devono essere in equilibrio.

L'Indagine europea tra le imprese sui rischi nuovi ed emergenti (ESENER, si veda a questo scopo l'infobox a pag. 26) evidenzia, dal punto di vista dei responsabili della sicurezza sul lavoro e della protezione della salute,

quali pericoli e rischi si presentano, come le aziende li affrontano e quali motivi e ostacoli esistono nella gestione della sicurezza sul lavoro e della protezione della salute.

Nonostante vi siano sistemi efficienti ed esaustivi di prevenzione nonché leggi specifiche in materia di sicurezza sul lavoro e protezione della salute sul posto di lavoro, in Svizzera permangono lacune in questi ambiti.

Al giorno d'oggi i problemi muscoloscheletrici sono frequenti sui posti di lavoro sia in Svizzera sia in Europa (vedi bibliografia). Secondo l'Indagine sulla salute in Svizzera, i problemi più frequenti per l'apparato locomotore dal punto di vista dei

lavoratori sono i movimenti ripetitivi, le posture dolorose e il sollevamento di carichi pesanti. L'individuazione regolare dei pericoli, eventualmente abbinata a valutazioni dei rischi e opportune misure di prevenzione, svolge un ruolo importante nel contenimento dei disturbi muscoloscheletrici, che sono in aumento.

I fattori di rischio più diffusi

Nel sondaggio tra le imprese i fattori di rischio descrivono diversi pericoli lavoro-correlati nonché disagi fisici e psichici. Nell'articolo la nozione di **fattore di rischio** è utilizzata per i pericoli e i disagi.



dott. Ralph Krieger
collaboratore scientifico, SECO, Berna



dott. Marc Arial
capo del settore Lavoro e salute, SECO, Berna

ESENER-3 2019



L'indagine europea tra le imprese sui rischi nuovi ed emergenti condotta dall'Agenzia europea per la sicurezza sulla salute e sul lavoro (EU-OSHA) fornisce informazioni comparabili a livello transnazionale che sono rilevanti per l'analisi basata su evidenze di nuove strategie di sicurezza sul lavoro e protezione della salute. Coadiuvata le

autorità di esecuzione, le parti sociali e le aziende nella pianificazione e nell'attuazione di un'efficace protezione della salute.

La terza indagine europea fra le imprese (ESENER-3) si è rivolta a coloro «che meglio conoscono le questioni inerenti alla salute e alla sicurezza nelle aziende» per comprendere come vengono gestiti i rischi per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro, ponendo particolare attenzione ai rischi psicosociali, ossia stress lavoro-correlato, violenza e molestie. Nella primavera/estate 2019, l'indagine ha coinvolto un totale di 45 420 imprese,

attive nei diversi settori lavorativi e con almeno cinque dipendenti, in 33 Paesi (UE 28, Islanda, Macedonia del Nord, Norvegia, Serbia e Svizzera). Il questionario è rimasto sostanzialmente identico a quello ESENER-2 (2014), consentendo così di effettuare confronti temporali tra il 2014 e il 2019.

Per le informazioni sul metodo vedi:

<http://www.esener.eu>

Fonte: EU-OSHA (<https://osha.europa.eu/de/facts-and-figures/esener>)

Dall'indagine ESENER-3 è emerso che nelle aziende svizzere i fattori di rischio muscoloscheletrici e psicosociali sono particolarmente frequenti (vedi immagine a pag. 27). Per tutti i fattori di rischio la percentuale delle grandi aziende (più di 250 persone) è risultata più elevata rispetto a quella delle piccole aziende (5-9 persone), ad eccezione di: interazione con clienti, pazienti, allievi, ecc. difficili.

Sviluppo

In Svizzera i tre principali fattori di rischio sono quelli che hanno registrato l'incremento maggiore tra il 2014 e il 2019: 1) interazione con clienti, pazienti, allievi, ecc. difficili, (+12 punti percentuali) 2) stress dovuto a ritmi serrati (+13) e in particolare 3) movimenti ripetitivi con le mani o con le braccia (+25). In questo intervallo di tempo hanno segnato una diminuzione soltanto l'aumento del rischio di scivolare, inciampare e cadere (-2 punti percentuali) e il rischio di incidenti con veicoli (-7).

Il confronto con i rilevamenti sulle condizioni di lavoro dal punto di vista dei lavoratori mostra che la valutazione del rischio prevalentemente coincide (vedi Riferimenti).

Condizione e valutazioni del rischio

Secondo le indicazioni fornite dai responsabili della sicurezza sul lavoro e della protezione della salute, nel 2019 la sicurezza sul lavoro e la protezione della salute sono state regolarmente trattate nelle riunioni di direzione del 47 per cento delle aziende. Questi colloqui hanno avuto luogo più spesso nelle grandi aziende che in quelle piccole (più di 250 per-

Se il management si assume le proprie responsabilità, è molto probabile che le condizioni di lavoro siano analizzate in modo sistematico.

sone: 68 per cento; 10-49 persone: 41 per cento). Nel confronto europeo la Svizzera è al di sotto della media europea di circa 20 punti percentuali (UE-28: 66 per cento). La classifica è guidata da Repubblica Ceca (83 per cento), Svezia (80 per cento), Regno Unito e Norvegia (78 per cento).

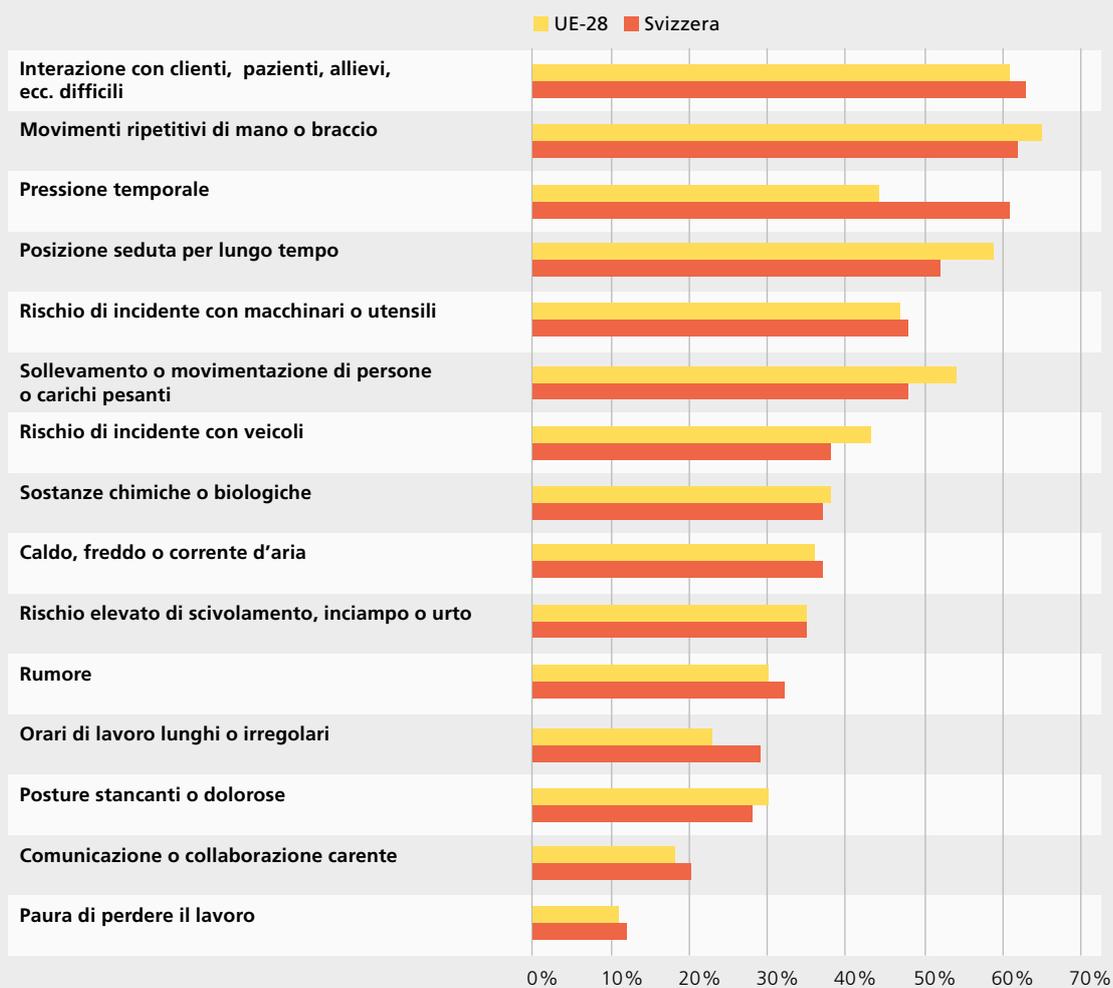
Per quanto riguarda le valutazioni regolari dei rischi, la percentuale delle aziende svizzere è pari al 39 per cento, il valore più basso di tutti i Paesi europei (UE-28: 77 per cento). Spesso sono i collaboratori interni a svolgere valutazioni dei rischi (CH: 78 per cento; UE-28: 41 per cento).

Per quanto riguarda le dimensioni delle aziende, risulta che la percentuale di quelle che svolgono una valutazione dei rischi sale di pari passo con le dimensioni (vedi immagine a pag. 28 in alto). Questo risultato è particolarmente importante per la Svizzera, poiché il tessuto economico è fortemente caratterizzato dalle piccole e medie imprese (vedi infobox a pag. 27).

È evidente anche il rapporto tra le aziende che hanno discusso regolarmente la sicurezza sul lavoro e la protezione della salute nelle sedute di direzione e lo svolgimento di valutazioni periodiche dei rischi. In altre parole, se il management si assume le proprie responsabilità, è molto probabile che le condizioni di lavoro siano analizzate in modo sistematico.

I risultati non dicono niente sulla qualità delle valutazioni dei rischi,

Fattori di rischio dal punto di vista delle aziende, Svizzera e UE (2019)



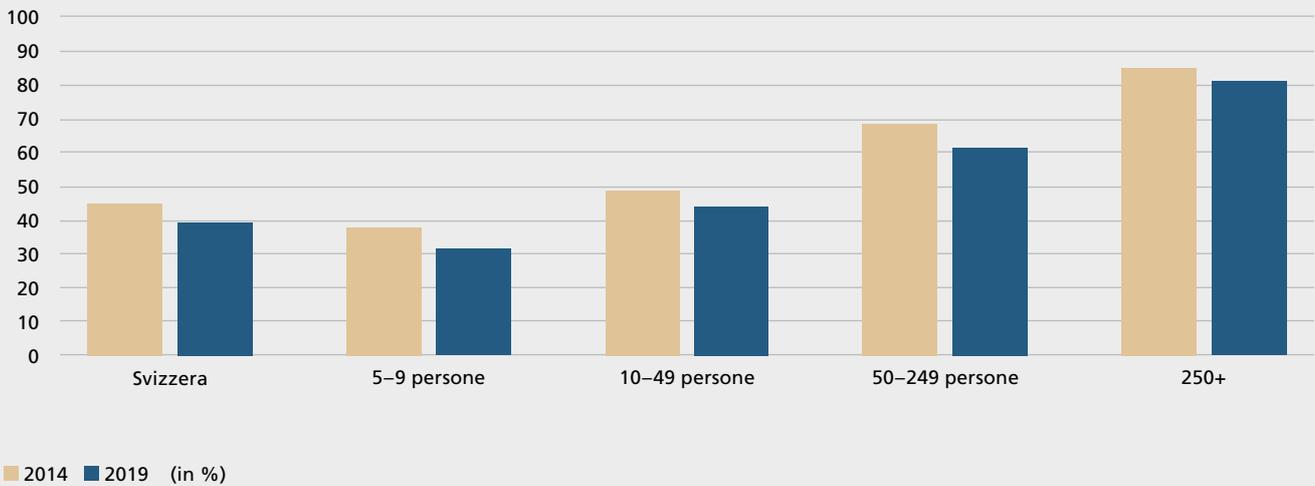
(n=1502), UE-28 (n=39 711) ESENER-3 2019. Q200. Q201. Svizzera

Struttura delle imprese in Svizzera

In Svizzera il tessuto economico consiste prevalentemente di piccole e medie imprese con meno di 250 equivalenti a tempo pieno (PMI). Secondo la statistica per il 2017 della struttura delle imprese, il 99,7 per cento delle 684 167 imprese fa parte delle PMI. Su dieci occupati, otto (81,5 per cento) lavorano in una PMI e circa un

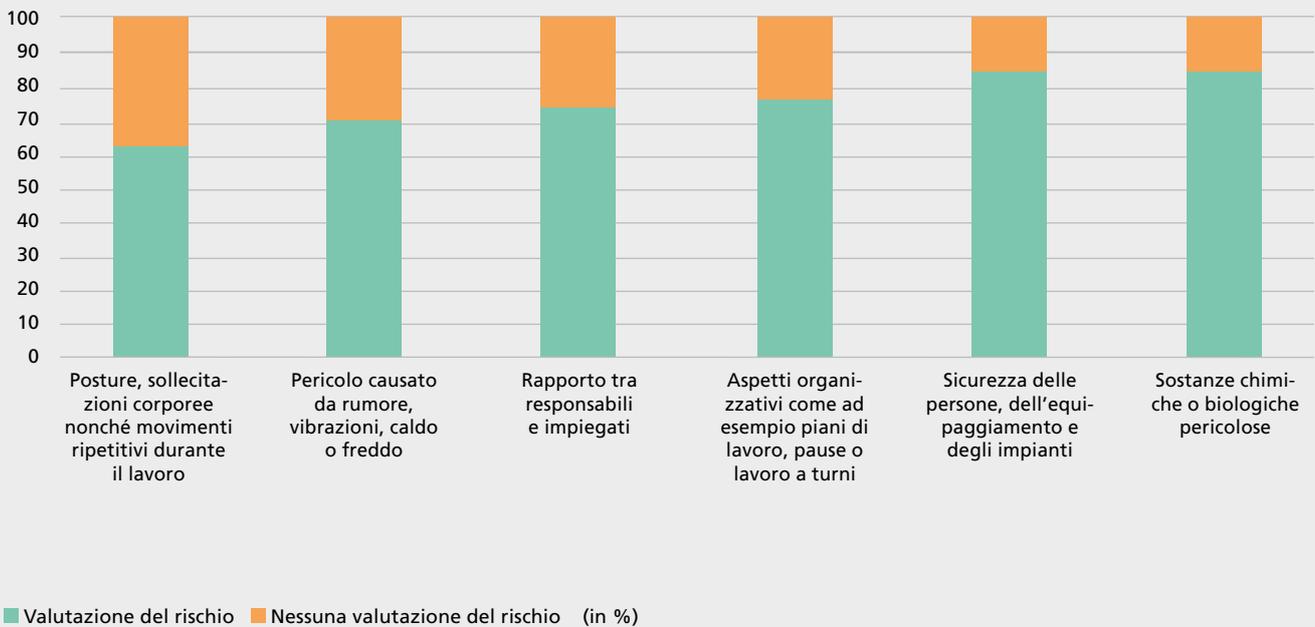
quinto in aziende con più di 250 collaboratori (18,5 per cento). L'87 per cento delle PMI è costituito di microaziende (fino a nove collaboratori). Queste vengono raffigurate solo in parte nell'indagine tra le imprese, che comprende aziende con cinque e più collaboratori.

Valutazione regolare dei rischi nelle aziende, Svizzera (2014 e 2019)



ESENER-2 2014 Q250: Svizzera (n=1511), UE-28 (n=40 584) ESENER-3 2019 Q250: Svizzera (n=1502), UE-28 (n=39 711)

Fattori di rischio e valutazioni dei rischi nelle aziende con rischi, Svizzera (2019)



Fonte: ESENER-3 2019: Q200, Q201, Q252. Svizzera (n=1502), UE-28 (n=39 711)

tuttavia indicano che la prevenzione degli infortuni e la protezione della salute nelle riunioni di direzione delle aziende svizzere sono trattate con minore frequenza rispetto a quanto avviene nell'UE.

Una ragione importante potrebbe risiedere nella diversa legislazione. In Svizzera l'individuazione dei pericoli secondo la legge sull'assicurazione contro gli infortuni e la legge sul lavoro (LAINF e LL) è prevista in tutte le aziende, ma l'obbligo di documentazione sussiste solo in caso di pericoli particolari (di infortunio). Anche il coinvolgimento di specialisti della sicurezza sul lavoro è obbligatoria solo in determinate situazioni e per determinate attività e dipende in gran parte dalla classificazione dell'azienda in termini di particolari pericoli (di infortunio). Un altro motivo potrebbe essere il diverso impiego della nozione di «valutazione dei rischi» in Svizzera. Nell'ambito del rilevamento questa nozione è stata definita come verifica sistematica dei pericoli. In Svizzera viene chiamata «individuazione dei pericoli». Di solito si procede a una valutazione dei rischi solo in presenza di un potenziale elevato di pericolo e di lacune normative.

Fattori di rischio e valutazioni dei rischi

A questo punto ci si chiede quanto i fattori di rischio (vedi l'immagine a pag. 27) siano stati analizzati mediante la valutazione dei rischi. In altre parole: le aziende che hanno constatato pericoli hanno svolto anche una valutazione dei rischi?

Il confronto tra i fattori di rischio menzionati e il numero di aziende che hanno eseguito le relative valutazioni dei rischi indica che molte aziende svizzere non hanno valutato

i rischi in misura sufficiente né hanno attuato opportune misure (vedi l'immagine a pag. 28 in basso).

La presenza di un fattore di rischio non dà sempre adito a una valutazione dei rischi. Mentre nel settore delle sostanze chimiche o biologiche pericolose o della sicurezza di macchinari, attrezzature e impianti oltre l'80 per cento delle aziende con questi rischi svolge una valutazione dei rischi, la percentuale scende al 70 per cento nel caso di problemi dovuti a fattori ambientali e al 60 per cento per i disturbi dell'apparato locomotore. In Europa gli ultimi due fattori di rischio vengono analizzati più spesso.

Mentre in Svizzera il 61 per cento delle aziende non ha svolto valutazioni periodiche dei rischi nel 2019, in Europa il dato si ferma ad appena il 23 per cento. In riferimento alle dimensioni delle aziende emerge che la percentuale delle piccole aziende che non hanno svolto una valutazione dei rischi è nettamente superiore rispetto a quello delle aziende di maggiori dimensioni (5–9 persone: 69 per cento rispetto a 250 e più persone: 19 per cento).

Le aziende non hanno svolto una valutazione dei rischi soprattutto a causa della constatazione che i pericoli e i rischi sono già noti (CH: 87 per cento; UE-28: 83 per cento) o che i lavoratori non soffrono di problemi di salute importanti né subiscono infortuni di rilievo (CH: 86 per cento; UE-28: 80 per cento). Come abbiamo visto in precedenza, i fattori di rischio e, in particolare, quelli dell'apparato locomotore sono spesso probabilmente sottovalutati. Questa constatazione riguarda in particolare le piccole imprese (5–9 persone). Nove su dieci piccole aziende hanno dichiarato che non

svolgerebbero una valutazione dei rischi perché non hanno problemi. Tra le grandi aziende (più di 250 persone) il 63 per cento ha dato la stessa risposta.

Conclusioni

Secondo i responsabili della sicurezza sul lavoro e della protezione della salute i disturbi muscoloscheletrici e i fattori di rischio psicosociali sono risultati i fattori di rischio più frequenti e tra il 2014 e il 2019 sono aumentati. Tali risultati trovano conferma anche in altri studi (vedi articolo a pag. 12 e i Riferimenti).

In questo contesto l'Indagine europea tra le imprese (ESENER-3) rivela che una percentuale elevata di aziende non riserva sufficiente attenzione all'argomento. La mancanza di valutazioni dei rischi e la contemporanea presenza di pericoli potrebbe portare in molti casi a sottovalutare i rischi e, in particolare, i disturbi muscoloscheletrici. Ciò riguarda in particolare le piccole aziende.

Le aziende dovrebbero riservare maggiore attenzione a questi pericoli sottopondendoli a un'analisi sistematica. Solo così è possibile impedire efficacemente le malattie e le assenze dal lavoro.

Riferimenti

- UST (2019). Indagine sulla salute in Svizzera (ISS). Condizioni di lavoro e stato di salute, 2012–2017. Neuchâtel: Ufficio federale di statistica.
- Krieger, R., Graf, M., & Vanis, M. (2017). Sesta indagine europea sulle condizioni di lavoro 2015. Risultati selezionati sulle condizioni dei lavoratori dipendenti in Svizzera. Berna: SECO.



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Eidgenössische Koordinationskommission
für Arbeitssicherheit EKAS

Strategische Grundsätze der EKAS

Präambel

Die EKAS und ihre Mitglieder verfolgen das gemeinsame Ziel, Berufsunfälle und Berufskrankheiten schrittweise zu reduzieren.



La nuova strategia della CFSL

L'obiettivo della CFSL è ridurre il numero di malattie e infortuni professionali in Svizzera. Per raggiungere tale obiettivo nel miglior modo possibile, la CFSL ha elaborato una nuova strategia. Nel corso della sua 10^a legislatura (2020–2023), la CFSL deve ora attuare i principi di tale strategia.

Le condizioni quadro in cui opera la CFSL, che coordina e gestisce la sicurezza sul lavoro in Svizzera, mutano continuamente. Nuove forme o attrezzature di lavoro comportano nuovi pericoli e richiedono un adeguamento della prevenzione. Anche le nuove conoscenze sui rischi o i nuovi mezzi di prevenzione disponibili esigono una risposta adeguata. Di conseguenza, la CFSL deve rivedere periodicamente il proprio orientamento.

Sulla base del proprio mandato legale (vedi infobox a pag. 31), la CFSL ha decretato le modalità con cui adempiere i propri compiti in futuro, fissando quattro principi guida per il suo lavoro:

- La CFSL è la piattaforma centralizzata per lo scambio di informazioni tra tutte le parti interessate nonché per il coordinamento delle attività legate alla sicurezza e alla tutela della salute sul posto di lavoro.
- La CFSL coordina le attività degli organi di esecuzione con lungimiranza, definendone le priorità.
- La CFSL garantisce una disponibilità di risorse adeguata ai compiti da eseguire e le utilizza in funzione del rischio e del contesto, puntando alla massima efficienza ed efficacia.
- I rapporti tra i membri della CFSL sono improntati a uno spirito di apertura e collaborazione.

Effetti della nuova strategia

Ma cosa significano concretamente questi nuovi principi strategici per il lavoro della CFSL e degli organi di esecuzione negli anni a venire? Alla luce della nuova strategia, è necessario definire chiaramente la distribuzione dei ruoli tra la CFSL e gli organi di esecuzione. Pertanto, la CFSL punterà ancora di più ai temi della prevenzione in futuro, delegando i vari compiti ovunque lo riterrà opportuno. Nell'attuare le loro attività di prevenzione, gli organi di esecuzione saranno inoltre supportati al meglio. La delimitazione rispetto agli organi di esecuzione avrà effetti tangibili, ad esempio riguardo alla comunicazione, dove saranno istituite competenze più precise.

Le risorse finanziarie esistenti dovranno essere costantemente impiegate per la sicurezza in modo mirato e trasparente. In futuro, inoltre, si misurerà maggiormente l'efficacia delle varie misure di prevenzione. L'ulteriore sviluppo della sicurezza sul lavoro dovrà avvenire su un'ampia base di informazioni. Lo scambio con vari partner sarà intensificato, in modo da trarre un vantaggio reciproco dalle esperienze accumulate. Saranno generate e analizzate anche più informazioni di base, in modo da poter ancorare le decisioni sulla futura prevenzione a elementi fattuali che siano il più solidi possibile. Concretamente, uno studio comparativo metterà in evidenza



Felix Weber
Presidente della
CFSL, Lucerna



Le decisioni sulla futura prevenzione sono ancorate su elementi il più possibile fattuali.

come la Svizzera si distingue nel panorama internazionale per quel che riguarda il numero di infortuni professionali.

Altri aspetti prioritari della legislatura

Ma i prossimi anni non saranno caratterizzati soltanto dall'attuazione della strategia. Nel 2020 si concluderà la campagna di prevenzione «250 vite» della Suva e di SAFE AT WORK avviata nel 2010. Contemporaneamente saranno avviati i nuovi programmi di prevenzione 2020+ degli organi di esecuzione. La CFSL intende essere coinvolta ove opportuno, in modo da garantire la massima efficacia possibile di tali programmi, come pure sarà informata annualmente dagli organi di esecuzione in merito ai progressi delle campagne.

Naturalmente, la CFSL si troverà anche ad affrontare delle sfide che riguardano l'intera società. La digitalizzazione, le nuove forme di lavoro e le conseguenze del coronavirus costituiscono temi di cui gli specialisti della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute saranno chiamati a occuparsi nel prossimo futuro. La CFSL è convinta che la sua nuova strategia le consentirà di affrontare queste sfide con le armi giuste.

Il mandato della Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro (CFSL)

In conformità alla Legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF) e all'Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni (OPI), la CFSL ha il mandato di organizzare efficacemente la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, in particolare attraverso il coordinamento dei vari settori di competenza degli organi d'esecuzione, la garanzia di un'applicazione unitaria delle prescrizioni nelle imprese e l'emanazione di direttive.

La Commissione, composta da 15 membri nominati dalla Confederazione, decide in merito all'utilizzo dei fondi derivanti dal supplemento di premio sul premio netto dell'assicurazione infortuni professionali (pari a circa 120 milioni di franchi l'anno). Il premio e il supplemento sono versati dai datori di lavoro. Con il supplemento di premio, la CFSL finanzia la prevenzione sul lavoro in Svizzera, che avviene mediante ispezioni nelle imprese, ma anche attraverso campagne sulla sicurezza sul lavoro. La maggior parte di questi compiti è svolta dai cosiddetti organi di esecuzione, ciascuno dei quali è responsabile della prevenzione in determinati settori o per determinati temi. Gli organi di esecuzione della LAINF sono la Suva, i Cantoni, la SECO e le cosiddette organizzazioni specializzate.

Intervista con Beat Bachmann, responsabile dell'Ispettorato del lavoro del Canton San Gallo e presidente dell'Associazione intercantonale per la protezione dei lavoratori (AIPL)

Il colloquio è stato condotto da Matthias Bieri, redattore presso la segreteria CFSL di Lucerna.



Signor Bachmann, Lei è presidente dell'AIPL dal mese di maggio dello scorso anno. Che cosa l'ha indotto ad assumere questo incarico?

L'ho accettato perché sono convinto delle finalità e del compito che l'AIPL è chiamata ad adempiere. In realtà, nel 2019 avevo previsto soltanto di diventare membro del Consiglio direttivo dell'AIPL, ma quando sono stato chiamato a ricoprire il ruolo vacante di presidente mi sono messo a disposizione volentieri.

Su quali priorità desidera concentrare il suo operato in qualità di presidente dell'AIPL?

In questo momento dobbiamo sicuramente concentrarci sull'istituzione del nuovo ufficio di prevenzione LAINF dei Cantoni. L'istituzione di questo ufficio riveste un'importanza strategica nell'attività di prevenzione svolta dai Cantoni. L'ufficio di prevenzione assicurerà il coordinamento delle attività cantonali di prevenzione e, non da ultimo, consentirà anche di sgravare i membri del Consiglio direttivo dell'AIPL, contribuendo a rendere più allettante un eventuale impegno in seno a tale organo, poiché attualmente il lavoro per l'Associazione assorbe moltissimo tempo.

Anche per questo motivo oggi è difficile trovare persone disposte ad assumere compiti a livello dell'Associazione che si aggiungano al loro lavoro quotidiano.

Inoltre stiamo affrontando il rinnovo del sito internet dell'AIPL. Ultimamente abbiamo migliorato la comunicazione, che tuttavia non può prescindere da una presenza in rete al passo coi tempi.

La pandemia di COVID-19 ha creato una situazione complessa per gli ispettorati cantonali del lavoro, che si sono trovati anche a dover controllare l'osservanza delle misure di igiene sui posti di lavoro. Quali insegnamenti trae l'ispezione del lavoro da questo periodo?

In base alla mia esperienza posso affermare che l'adattamento alla nuova situazione è stato rapido e gli ispettori si sono identificati in fretta con il nuovo compito da svolgere. L'opera di controllo non era nuova in sé, ma improvvisamente è cambiato l'oggetto prioritario dei controlli. Normalmente la nostra attività è incentrata sulla protezione dei lavoratori sul posto di lavoro. Adesso siamo chiamati a controllare anche piani di protezione che devono tutelare il

pubblico, per esempio i clienti in un negozio. Gli ispettorati del lavoro hanno sinora dato prova di flessibilità.

La pandemia di COVID-19 ha tuttavia destato un insolito interesse dell'opinione pubblica e dei media per il nostro lavoro. La nostra attività di controllo è stata seguita assiduamente dai media. Anche da qui sono stati tratti insegnamenti.

In generale che cosa pensa della situazione e del contesto politico in cui si muovono gli ispettorati cantonali del lavoro?

A mio avviso gli ispettorati del lavoro poggiano su basi piuttosto solide e hanno a disposizione risorse fondamentalmente sufficienti per adempiere il loro mandato legale, anche se tra i 26 Cantoni non escludo una o due eccezioni.

Sulla scia della crisi causata dal COVID-19 l'opinione pubblica ha indubbiamente acquisito una maggiore consapevolezza per il lavoro che svolgiamo. Dal nostro punto di vista è un fatto positivo e potrebbe contribuire ad accrescere la considerazione del nostro operato da parte del mondo politico.

Gli ispettorati cantonali del lavoro sono preposti all'applicazione



Interkantonaler Verband für Arbeitnehmerschutz – IVA
Association Intercantonale pour la Protection des Travailleurs – AIPT
Associazione intercantonale per la Protezione dei Lavoratori – AIPL

della legge sul lavoro (LL) e della legge sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF). A suo avviso che cosa c'è da fare in proposito?

Il dualismo LL/LAINF comporta che l'esecuzione a livello di azienda possa essere di competenza del Cantone e, contemporaneamente, della Suva. Questo approccio duale rimane di difficile comprensione per le aziende, tuttavia è previsto così e noi lo attuiamo, pur impegnandoci a ottimizzare la collaborazione e lo scambio di informazioni con la Suva, affinché le aziende abbiano prioritariamente un unico interlocutore. A tal fine la qualità della comunicazione è molto importante.

Ha parlato della collaborazione con partner quali la Suva. Come dovrà essere realizzata in futuro?

La strada da percorrere è diretta verso un'intensificazione della collaborazione, perché una buona collaborazione promuove la sicurezza sul lavoro e la protezione della salute sotto numerosi punti di vista. Ritengo che lo scambio personale sia importante. La SECO organizza ogni anno il convegno dell'ispezione del lavoro, che consente una buona comunicazione. Anche la Suva è per noi un interlocutore importante e

fidato, con la quale il dialogo è proficuo per entrambi.

Anche l'ufficio di prevenzione LAINF dovrà puntare a una stretta collaborazione con la Suva e la SECO. Il nuovo ufficio consentirà di avere da parte nostra un interlocutore fisso, il che dovrebbe favorire la cooperazione. A mio avviso è essenziale guardare al di là del proprio orticello con l'obiettivo che, in ultima istanza, tutti i lavoratori possano beneficiare di attività di prevenzione della stessa qualità, a prescindere dall'organo esecutivo competente.

I 26 Cantoni cooperano non solo con partner esterni, ma anche tra di loro. È soddisfatto di questa collaborazione?

Le quattro conferenze regionali costituiscono una buona premessa e tutte le quattro regioni sono rappresentate nel Consiglio direttivo dell'AIPL. Nelle regioni la collaborazione è ottima e i convegni regionali sono molto importanti, tuttavia esistono sicuramente ancora potenzialità da sfruttare nella cooperazione a livello nazionale tra i Cantoni. L'obiettivo dovrebbe essere quello di estendere a tutta la Svizzera il buon livello di cooperazione raggiunto all'interno delle regioni. Comunque occorre essere consapevoli che



Beat Bachmann è responsabile dell'Ispettorato del lavoro del Canton San Gallo e, da maggio 2019, presidente dell'Associazione intercantonale per la protezione dei lavoratori (AIPL). Inoltre, da gennaio 2020, rappresenta gli organi esecutivi cantonali in qualità di membro della CFSL.

La promozione della protezione dei lavoratori tra i lavoratori stessi, i datori di lavoro, le associazioni interessate e le parti sociali è uno dei compiti fondamentali dell'AIPL, che coordina anche l'attuazione delle basi giuridiche a livello cantonale. Inoltre, l'AIPL offre consulenza ai lavoratori e ai datori di lavoro, fornisce informazioni in merito alla sicurezza sul lavoro e alla tutela della salute e sensibilizza la popolazione alla protezione dei lavoratori.



Consiglio direttivo dell'A IPL



le differenze tra le regioni e i Cantoni sono volute, le peculiarità sono intrinseche al nostro sistema.

Mi permetta ancora una domanda sul futuro della prevenzione. Quali cambiamenti si aspetta nell'ambito della prevenzione da parte degli ispettorati cantionali del lavoro, proprio in rapporto con la digitalizzazione?

Anche gli ispettorati cantionali del lavoro devono rimanere al passo coi tempi e attuare le innovazioni, ma ritengo che nel nostro lavoro il contatto personale con le aziende sia essenziale. Un autentico dialogo si sviluppa solo durante le visite alle aziende.

Comunque la digitalizzazione ci pone sostanzialmente nuove sfide. Questa tematica ci solleciterà proprio nel confronto con l'opinione pubblica. Inoltre, dobbiamo assicurarci che anche i collaboratori meno giovani degli ispettorati del lavoro siano coinvolti nella digitalizzazione.

Da quest'anno Lei è entrato a far parte anche della CFSL. Quali obiettivi persegue in questo contesto?

Per me è importante far confluire nella CFSL le esperienze, le conoscenze e anche le esigenze dei Cantoni. In linea di principio nell'ambito della sicurezza sul lavoro si deve mantenere la prassi dimostratasi valida e apportare ragionevoli novità.

Per concludere, desidera lasciare un messaggio ai lettori di Comunicazioni CFSL?

Desidero esprimere l'auspicio che non siano nutriti pregiudizi nei confronti degli ispettori del lavoro e confido sull'appoggio di tutti. Gli ispettori del lavoro aiutano a conseguire il nostro obiettivo, ossia evitare gli infortuni e proteggere la vita. Non c'è alcun motivo di temerci, poiché ci sforziamo costantemente di trovare soluzioni insieme con le aziende.



L'applicazione per i valori limite offre nuove opzioni ampliate.

Modifiche nell'elenco dei valori limite 2021

Fissazione dei valori limite

Negli ultimi due anni, la Commissione per i valori limite si è occupata di valori limite particolarmente complessi, quali la frazione alveolare del valore limite generale di esposizione alle polveri (o polveri granulari biopersistenti, GBP), il valore MAC per i policlorobifenili (PCB) o il valore limite per gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA). Stabilire i valori MAC è quindi molto difficile poiché questi gruppi di sostanze comprendono numerose sostanze singole con caratteristiche diverse di tossicità e tossicocinetica. Inoltre, la base di dati non è ottimale ovunque, per cui la valutazione dei comitati al riguardo è diversa. Questi valori limite in parte non sono ancora giuridicamente vincolanti e devono prima essere discussi con i settori interessati, poiché in alcuni casi si collocano su un livello molto basso. Pertanto non figurano ancora nell'elenco a parte della Suva (cfr. www.suva.ch/valore-limite), che includerà tutte le modifiche per il 2021.

La Commissione per i valori limite si è confrontata anche con 17 valori limite dell'UE, di cui quattro giuridicamente vincolanti (BOELV, Binding Occupational Exposure Limit Values) e 13 indicativi (IOELV, Indicative

Occupational Exposure Limit Values). I BOELV figurano negli emendamenti alla direttiva europea sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro (CMD 2004 / 37/ CE), gli IOELV discussi sono contenuti nel quarto e nel quinto elenco IOELV (direttiva UE 2017/164). Poiché la Svizzera non fa parte dello Spazio Economico Europeo (SEE), non è tenuta ad applicare tali valori, ma la Suva ne segue costantemente l'evoluzione.

Sostanze note discusse dalla Commissione svizzera per i valori limite sono: arsenico, cadmio, dicloroetano, emissioni di motori diesel, ossidi di azoto e manganese. Anche alcuni di questi valori MAC devono essere discussi con le cerchie interessate prima di poter essere pubblicati come giuridicamente vincolanti, poiché possono comportare notevoli ripercussioni sulle misure di protezione sul posto di lavoro.

Ampliata l'applicazione per i valori limite

All'applicazione per i valori limite utilizzata dal 2017 (www.suva.ch/valore-limite) sono state apportate alcune modifiche tecniche, che ampliano le opzioni di ricerca per essere ancora più utile ai clienti.

Oltre alle sostanze, ora è possibile effettuare ricerche anche sulle notazioni o sulla tossicità critica. Inoltre, i criteri di ricerca possono essere combinati tra loro e la visualizzazione dei risultati fornisce già informazioni chiave (valore MAC, notazioni, tossicità critica). Un'altra novità riguarda la possibilità di inserire le motivazioni alla base dei valori limite.

Il documento con le modifiche valide per il 2021 sarà disponibile sul seguente sito dal 1° gennaio 2021:

www.suva.ch/valore-limite

Eventuali commenti relativi all'elenco possono essere indirizzati al segretario della Commissione per i valori limite entro fine aprile 2021 (grenzwerte@suva.ch). I feedback saranno discussi nella successiva riunione della Commissione.

Per eventuali domande sull'applicazione o sui valori limite potete rivolgervi al team dedicato della Suva:
tel. +41 41 419 61 74,
grenzwerte@suva.ch



Michael Koller
segretario della
Commissione per
i valori limite,
Suva, Lucerna



Christoph Bosshard
esperto
scientifico,
Suva, Lucerna

Rubrica «Società specializzate»



sgaop



www.sgaop.ch

Società svizzera di psicologia del lavoro e delle organizzazioni (SGAOP)

La Società svizzera di psicologia del lavoro e delle organizzazioni (SGAOP) è un'associazione nazionale di categoria istituita nel 1989. Riunisce gli psicologi svizzeri che si occupano di ricerca, consulenza e applicazione nei diversi settori professionali della psicologia del lavoro, delle organizzazioni e dell'economia. La SGAOP considera la psicologia del lavoro e delle organizzazioni come una branca della psicologia che risponde a particolari requisiti di natura scientifica, metodologica e professionale e presuppone una formazione specifica. Con quasi 390 membri (stato: giugno 2020), è la principale associazione di psicologia del lavoro e delle organizzazioni della Svizzera.

Cos'è la psicologia del lavoro e delle organizzazioni?

Come riesce un'impresa a fare innovazione in tempi di crisi? Perché un'impresa conosciuta finisce sui giornali per casi di mobbing? O quali sono le sfide del lavoro mobile e flessibile in treno e al bar? Gli psicologi del lavoro e delle organizzazioni si confrontano con questi interrogativi e forniscono un prezioso contributo alla sintonizzazione tra lavoro, tecnologia, organizzazione e persona. Accompagnano i processi di cambiamento dei team e delle organizzazioni, elaborano procedure per l'assunzione e la promozione dei lavoratori e s'impegnano a favore della gestione della salute in azienda.

La psicologia del lavoro e delle organizzazioni è rilevante anche ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute. Da un lato punta a sensibilizzare gruppi di persone

su determinati rischi, ad esempio lo stress psicologico, in costante aumento, motivandoli ad assumere comportamenti adeguati. Dall'altro lato, agisce sulle condizioni e si interroga su come creare i presupposti per consentire alle persone di lavorare e vivere in salute e in sicurezza.

Obiettivi della SGAOP

La SGAOP si prefigge di offrire ai propri membri un organismo che li rappresenti, favorendo i contatti tra loro e con gli esponenti del mondo professionale e scientifico. Per questo organizza ogni anno diversi eventi aziendali, workshop e presentazioni su argomenti di attualità per i propri membri e, talora, con la loro collaborazione. Viene stabilito ogni volta un tema prioritario, che al momento è il New Work, ossia le nuove modalità di lavoro. Al riguardo si illustrano e si discutono vari aspetti, per esempio le gerarchie piatte, l'agilità, la digitalizzazione o i nuovi modelli di ufficio.

Verso l'esterno la SGAOP persegue invece lo scopo di diffondere e radicare la conoscenza della psicologia del lavoro e delle organizzazioni nell'economia e nella società. Negli ultimi anni i media hanno rivolto un'attenzione crescente all'associazione, invitandola a prendere posizione su diversi argomenti, come la nuova organizzazione del posto di lavoro determinata dal coronavirus, la settimana lavorativa di 4 giorni o la ricerca di senso e felicità nel mondo del lavoro. La SGAOP collabora inoltre con discipline e associazioni affini e difende gli interessi della psicologia del lavoro e delle organizzazioni sul piano della politica professionale.

Vi interessa? Visitate il sito www.sgaop.ch per mettervi in contatto con esperti e conoscere l'associazione e le sue attività.



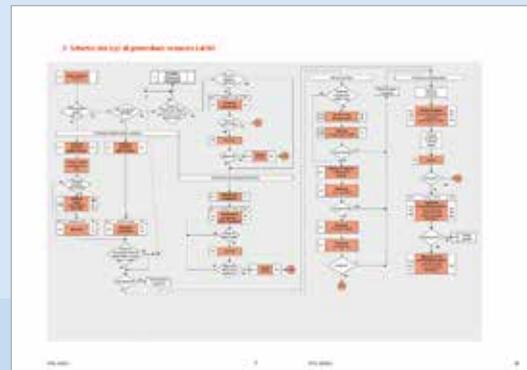
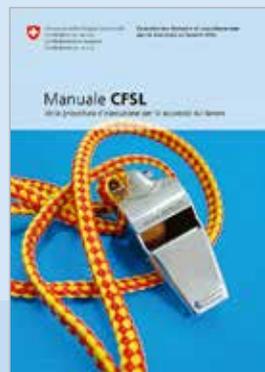
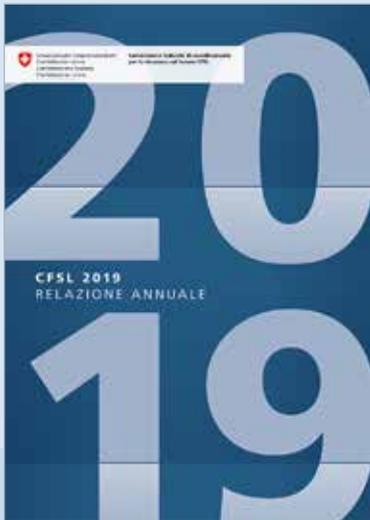
Larissa Hauser
copresidente
SGAOP,
Winterthur

I nuovi supporti informativi della CFSL

ORDINAZIONI

Tutti i materiali informativi e di prevenzione della CFSL sono gratuiti e si possono ordinare online:

www.cfsl.ch > Documentazione > Ordinazioni



Relazione annuale CFSL 2019

La relazione annuale CFSL 2019 offre anche questa volta una panoramica completa delle attività della CFSL e dei suoi organi d'esecuzione (ispettori cantonali del lavoro, SECO, Suva e organizzazioni specializzate). Oltre alle cifre e ai fatti più rilevanti sulla situazione finanziaria, sulle visite e sui controlli in azienda, contiene anche informazioni sulla strategia adottata dalla CFSL nel corso del 2019.

- **Relazione annuale CFSL 2019**
<http://www.ekas.admin.ch/index-it.php?frameset=14>

Manuale CFSL della procedura d'esecuzione per la sicurezza sul lavoro

La 6ª edizione del manuale è stata rielaborata da un gruppo di lavoro su incarico della CFSL e sostituisce la 5ª edizione pubblicata nel 2013. Il manuale fornisce ai collaboratori degli organi d'esecuzione indicazioni su come avvalersi delle risorse e delle possibilità offerte dalla legge. In questo modo intende contribuire a far sì che i soggetti interessati (datori

di lavoro e lavoratori) nelle aziende possano ricevere un trattamento che sia il più equo possibile.

- **Manuale CFSL della procedura d'esecuzione per la sicurezza sul lavoro**
codice 6030.i
<https://www.ekas.admin.ch/download.php?id=6630>

I nuovi supporti informativi della Suva



Prosegue il giro dei cantieri con Roman Ribi

Per il secondo anno, Roman Ribi si reca in vari cantieri svizzeri, dove prosegue instancabile la sua indagine sulle cause degli infortuni professionali nell'edilizia. In modo schietto e diretto, nella sua serie di video, l'esperto direttore dei lavori parla con i professionisti di argomenti come scavi e fosse in cui è facile cadere o richiama l'attenzione su quanto sia importante sui cantieri, ad esempio, vedere ed essere visti.

- **Ribi on Tour.**
Serie di video:
www.suva.ch/ribi

Napo: lavorare sicuri in quota

Anche nella sua ultima avventura Napo vive situazioni pericolose per sensibilizzare sull'importanza di lavorare in sicurezza. Questa volta si tratta del pericolo di caduta dall'alto. Nella pluriennale serie europea di film di animazione dedicati alla sicurezza sul lavoro e alla tutela della salute, il nostro eroe sperimenta in prima persona i grossi rischi dei lavori in quota. Se non si attuano in modo sistematico le necessarie misure di sicurezza, si fa presto a incorrere in una caduta. Che si tratti di sostituire lampade sugli alti soffitti dei capannoni, pulire finestre o lavorare su tetti non resistenti alla rottura, difficilmente una caduta è senza danni.

- **Napo in: Lavori in quota.**
Filmato in 9 episodi, 9 minuti:
www.suva.ch/napo-i

Valutare il sovraccarico biomeccanico nel servizio infermieristico

Nella routine quotidiana, il personale infermieristico si trova spesso ad affrontare elevati sovraccarichi biomeccanici, specialmente quando si tratta di trasferire pazienti o persone bisognose di cure da un luogo a un altro. In questo ambito è stato messo a punto un nuovo supporto informativo che permette di rilevare in modo sistematico la situazione sul posto di lavoro, valutando se il personale infermieristico è esposto a sforzi eccessivi durante i trasferimenti. Così è possibile adottare misure mirate.

- **Movimentazione di persone nel servizio infermieristico. Valutazione del sovraccarico biomeccanico.**
Modulo: www.suva.ch/88305.i
Istruzione, disponibile solo in formato PDF: www.suva.ch/88305-1.i

**DOWNLOAD
E ORDINAZIONE
ONLINE:
www.suva.ch**

ORDINAZIONI

Tutti i supporti informativi della Suva sono pubblicati online e possono essere ordinati su www.suva.ch.

È sufficiente inserire nell'apposito campo del proprio browser l'indirizzo web qui riportato per ogni pubblicazione oppure utilizzare la funzione di ricerca dello stesso sito web.



Tirocinio in sicurezza – anche durante la lezione di sport

All'inizio del nuovo anno di tirocinio, la Suva ha rielaborato e aggiornato i suoi collaudati strumenti per un tirocinio in sicurezza. Le novità di quest'anno riguardano strumenti e consigli per gli insegnanti di sport mirati a prevenire gli infortuni durante le loro lezioni. L'offerta, elaborata in collaborazione con insegnanti di sport, ruota attorno a tre temi: riscaldamento, fair play e scarpe adatte.

- **Riscaldamento, fair play e scarpe adatte riducono gli infortuni durante la lezione di sport.**
Pagina web di consigli e strumenti:
www.suva.ch/lezione-di-sport
- **Tirocinio in sicurezza:**
www.suva.ch/tirocinio

Nuovi moduli di prevenzione per la protezione dell'udito e delle mani

Due nuovi moduli da utilizzare in azienda richiamano l'attenzione su importanti temi della prevenzione: la protezione dell'udito e delle mani. I vostri collaboratori potranno sperimentare direttamente le limitazioni cui si va incontro in caso di lesioni alle mani o cosa si prova quando si va al ristorante e si hanno problemi di udito. E ancora: quali lavori di precisione sono fattibili con i guanti o come usare correttamente i protettori auricolari.

- **Proteggiamo l'udito da veri professionisti.**
- **Proteggiamo le nostre mani da veri professionisti.**
Moduli di prevenzione:
www.suva.ch/moduliperlaprevenzione
> Selezionare l'argomento

Indossare i guanti quando si lavora con resine epossidiche!

Il contatto con le resine epossidiche può provocare affezioni cutanee croniche. Il nuovo sito sull'argomento fornisce informazioni sui pericoli e le necessarie misure di protezione. Specialmente quando si svolgono determinati lavori, indossare i guanti di protezione è fondamentale per evitare che la pelle entri in contatto con resine epossidiche collose. Il sito spiega anche a cosa fare attenzione quando si acquistano e si utilizzano i guanti.

- **La resina epossidica danneggia la pelle.**
Pagina web:
www.suva.ch/resina-epossidica
Informazioni per i datori di lavoro:
www.suva.ch/88309.i
Informazioni per i lavoratori:
www.suva.ch/84075.i

IN BREVE

Aggiornamenti su suva.ch



Impianti di depurazione acque sicuri.

Bollettino, 30 pagine A4:
www.suva.ch/44050.i

Dieci regole di sicurezza per gli installatori di ascensori.

Vademecum, 22 fogli allegati A4:
www.suva.ch/88825.i

Nove regole vitali per il personale di terra in caso di trasporto con elicottero.

Vademecum, 18 fogli allegati A4:
www.suva.ch/88819.i

Scegliere gli accessori di imbracatura adatti.

Vademecum, 15 fogli allegati A4:
www.suva.ch/88802.i

Musica e danni all'udito.

Bollettino d'informazione, 20 pagine A4:
www.suva.ch/84001.i

Piano di emergenza per posti di lavoro mobili.

Lista di controllo, 4 pagine A4:
www.suva.ch/67061.i

Piano di emergenza per posti di lavoro fissi.

Lista di controllo, 4 pagine A4:
www.suva.ch/67062.i

Come comportarsi in caso di emergenza.

Bollettino d'informazione, 1 pagina A4:
www.suva.ch/67062-1.i

Presse per stampaggio a iniezione (isole di produzione).

Lista di controllo, 4 pagine A4:
www.suva.ch/67130.i

L'elenco dei supporti informativi della Suva pubblicati, modificati o soppressi, aggiornato mensilmente, è disponibile all'indirizzo:
www.suva.ch/pubblicazioni



Ampliamento del servizio digitale «Il mio programma di prevenzione»

Il servizio digitale «Il mio programma di prevenzione» aiuta superiori e addetti alla sicurezza a svolgere uno dei loro compiti fondamentali: sensibilizzare i collaboratori ai pericoli sul lavoro e nel tempo libero. Chi si registra riceverà regolarmente per e-mail informazioni utili, consigli di sicurezza e materiale didattico pronto all'uso. L'offerta, costantemente aggiornata, comprende ora nuovi argomenti: «Costruzioni in legno» e «Sport». Continuano a essere disponibili i moduli «Industria e artigianato», «Manutenzione», «Pittori e gessatori», «Edilizia e genio civile», «Lavori forestali» e «Inciampare/Cadere». I contenuti consentono di istruire i lavoratori in modo professionale e sono facilmente condivisibili tramite e-mail o social media.

- **Il mio programma di prevenzione**
Informazioni e registrazione:
www.suva.ch/it-ch/prevenzione/proposte-di-prevenzione/il-mio-programma-di-prevenzione



Da appendere in azienda

- **La vita è bella se dite no all'amianto.**
Manifestino A4: www.suva.ch/55364.i
- **Ogni anno 45 000 persone si infortunano sui campi da calcio e sono costrette a far da spettatori.**
Manifestino A4: www.suva.ch/55386.i
- **La vostra sedia di ufficio è più in forma di voi?**
Manifestino A4: www.suva.ch/55374.i
- **Quando si improvvisa si rischia grosso!**
Manifestino A4: www.suva.ch/55330.i

I nuovi supporti informativi della SECO

ORDINAZIONI

Download PDF:
www.seco.admin.ch >
 inserire il titolo della pubblicazione

Ordinazioni:
www.pubblicazionifederali.admin.ch >
 Inserire il codice



Opuscolo «Tratta di esseri umani a fini di sfruttamento del lavoro»

La tratta di esseri umani a fini di sfruttamento del lavoro consiste nel reclutare o mercificare persone con lo scopo di sfruttarle per il lavoro che possono svolgere. La SECO intende sensibilizzare su questo tema gli ispettori del lavoro e le persone incaricate dei controlli del mercato del lavoro. Quest'opuscolo informativo fornisce, in particolare, degli indicatori per individuare potenziali vittime.

- **Opuscolo «Tratta di esseri umani a fini di sfruttamento del lavoro»**
 Numero d'ordinazione UFCL: 710.247.i
www.seco.admin.ch/tratta-di-esseri-umani



Opuscolo «Lavoro d'ufficio in periodi di caldo»

I giorni di forte caldo possono ripercuotersi sulla salute e sull'efficacia dei lavoratori. Questo vale anche per le persone che lavorano all'interno di un ufficio.

L'opuscolo rivisto fornisce informazioni sui possibili rischi per la salute e sulle misure di protezione da adottare.

- **Opuscolo «Lavoro d'ufficio in periodi di caldo»**
www.seco.admin.ch/promemoria-caldo



Lista di controllo «Protezione della maternità al posto del lavoro»

Alle lavoratrici incinte o allattanti si applicano disposizioni di protezione speciali. Le condizioni di lavoro non devono nuocere alla salute della donna incinta o che allatta né quella del suo bambino.

Con la nostra nuova lista di controllo i datori di lavoro possono verificare se in azienda viene applicata correttamente la disposizione di protezione delle lavoratrici.

- **Lista di controllo «Protezione della maternità al posto di lavoro»**
www.seco.admin.ch/lista-di-controlle-protezione-della-maternita

Persone, cifre e fatti

Personale

Commissione

In occasione della sua riunione dal 19 al 25 marzo 2020 mediante circolazione degli atti, la CFSL ha nominato tutti i membri supplenti designati. Pascal Richoz (SECO) è stato inoltre riconfermato nella carica di vicepresidente della CFSL.

Quali nuovi membri supplenti sono stati nominati: Agnes Stäuble (gruppo santésuisse), Roland Schlup (Amt für Wirtschaft, Berna), Philippe Carlen (Società svizzera degli impresari-costruttori, SSIC) e Simon Geisshüsler (suissetec).

Esprimiamo le nostre più vive congratulazioni agli eletti, augurando loro un grande successo per il nuovo incarico.

Affari trattati

Nella sua riunione dal 19 al 25 marzo 2020 e dal 26 marzo al 2 aprile 2020 mediante circolazione degli atti, nonché nella riunione del 2 luglio 2020, la CFSL ha inoltre:

- deciso di costituire un gruppo di lavoro per l'elaborazione di un piano di comunicazione globale e per il posizionamento della CFSL;

- adottato la relazione annuale 2019 all'attenzione del Consiglio federale;
- approvato la richiesta di finanziamento di progetto della MIT Sicherheit AG, che offre corsi preparatori per l'esame di professione per «Specialista SLPS»;
- deciso il finanziamento delle attività straordinarie degli organi d'esecuzione relative al COVID-19;
- approvato i nuovi accordi sulle prestazioni con i Cantoni;
- deciso di aderire all'organo responsabile dell'iniziativa «Gestione sana e sicura» e approvato il bando di concorso di questa iniziativa di prevenzione;
- adottato il piano per rafforzare il coordinamento, promuovere la collaborazione tra gli organi d'esecuzione e concretizzare i temi prioritari nell'ambito dei controlli MSSL;
- commissionato uno studio che metta a confronto il numero di infortuni professionali in Svizzera con quello di altri Paesi;
- deciso la definizione dei requisiti di perfezionamento degli specialisti della sicurezza sul lavoro e della relativa documentazione. I requisiti di perfezionamento saranno recepiti nella direttiva CFSL 6508.

Cos'è la CFSL?

La Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL è il referente principale per la tutela della salute e la sicurezza sul lavoro. In veste di organo centrale coordina le aree di competenza degli organi d'esecuzione a livello attuativo, l'applicazione uniforme delle prescrizioni in seno alle aziende e le attività di prevenzione. Oltre ad assicurare il finanziamento delle misure tese a prevenire gli infortuni e le malattie professionali, assume importanti compiti nella formazione, prevenzione e informazione come pure nell'elaborazione delle direttive.

La CFSL è composta dai rappresentanti degli assicuratori degli organi d'esecuzione, dei datori di lavoro e dei lavoratori nonché da un rappresentante dell'Ufficio federale della sanità pubblica.

www.cfsl.ch

Il premio al merito che assicura vantaggi duraturi



Informati
ora!
[www.cfsl.ch/
premio](http://www.cfsl.ch/premio)

Premio al merito per i candidati che hanno superato l'esame di professione per specialista SLPS

In caso di superamento dell'esame di professione per «specialista SLPS», la CFSL copre il 25 per cento delle spese necessarie per i corsi preparatori (fino a un massimo di 4000 franchi). I criteri di assegnazione adottati sono quelli della SEFRI. Per maggiori informazioni sul premio al merito consultare la seguente pagina: www.cfsl.ch/premio



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Commissione federale di coordinamento
per la sicurezza sul lavoro CFSL